Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Scarica l'app!
CH info

La Confederazione
in breve – 2026

«Interrogarsi, riflettere e agire: la democrazia ha bisogno di ciascuno di noi.»

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

Care lettrici, cari lettori,

la nostra democrazia non vive di consenso, ma di partecipazione attiva. Per funzionare, ha bisogno che noi tutti ci interroghiamo, ascoltiamo e cerchiamo soluzioni congiuntamente. Perché solo chi si pone domande contribuisce a plasmare il futuro e, di conseguenza, a rafforzare la democrazia. Soprattutto in periodi di rapidi cambiamenti e crescenti incertezze è evidente come la nostra democrazia partecipativa non sia scontata. Pertanto, siamo tutti chiamati a prendercene cura e a garantirne lo sviluppo in modo responsabile.

Oggi le questioni relative all'informazione e alla disinformazione sono spesso al centro del dibattito pubblico. Quali informazioni sono affidabili e su quali possiamo basarci? Chi partecipa alla ricerca di soluzioni e al processo decisionale e chi vi influisce? Ormai è evidente che in un'epoca in cui gli algoritmi influenzano la formazione delle opinioni, l'educazione civica è fondamentale. Soltanto chi conosce tutte le correlazioni può assumersi le proprie responsabilità: a scuola, sul lavoro e alle urne.

Le nostre istituzioni rimangono forti se le conosciamo e le sosteniamo, se ci informiamo, discutiamo insieme e andiamo a votare. A tal fine, però, sono necessari spazi in cui tutte le generazioni possano fornire il proprio contributo ed essere ascoltate. La Sessione federale dei giovani 2025, ad esempio, ha mostrato chiaramente cosa è possibile quando si prendono sul serio le opinioni di giovani motivati.

Il presente opuscolo è un invito a conoscere meglio la Svizzera e le sue istituzioni e a scoprire il ruolo di ciascuno di noi nel nostro sistema politico. Perché la democrazia ha bisogno di persone che si interrogano, riflettono e agiscono.

Buona lettura!

Viktor Rossi
Il cancelliere della Confederazione

Fatti
La Svizzera
6

Storia della Svizzera 10
Il federalismo 12
Accordi e adesioni 14

Fondazione
Democrazia diretta
16

La separazione dei poteri 20
Votazioni 22
Elezioni 24
I partiti nel Consiglio federale e nel Parlamento 26

Legislativo
Il Parlamento
28

Compiti del Parlamento 32
Organizzazione del Parlamento 34
Peculiarità del Parlamento 40
La genesi di una nuova legge 42
I Servizi del Parlamento 44
Parlamento e trasformazione digitale 45

Esecutivo
Il Governo
46

Il Consiglio federale 50
Compiti del Consiglio federale 52
L'Amministrazione federale 54
Cancelleria federale CaF 56
Dipartimento federale degli affari esteri DFAE 58
Dipartimento federale dell'interno DFI 60
Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP 62
Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS 64
Dipartimento federale delle finanze DFF 66
Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR 68
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC 70

Giudiziario
I tribunali
72

Il Tribunale federale 76
Il Tribunale penale federale 80
Il Tribunale amministrativo federale 82
Il Tribunale federale dei brevetti 84
Sentenze di riferimento dei tribunali della Confederazione 85
Colofone 86

La presente pubblicazione rispecchia lo stato al momento della chiusura redazionale (12.1.2026). Cifre e informazioni attuali sono consultabili sui siti Internet menzionati.

Prodotti complementari all'opuscolo «La Confederazione in breve»:
www.bk.admin.ch
- App «CH info» per smartphone e tablet
- sito www.ch-info.swiss
- documenti didattici per l'insegnamento dell'educazione civica
- PDF senza barriere per ipovedenti

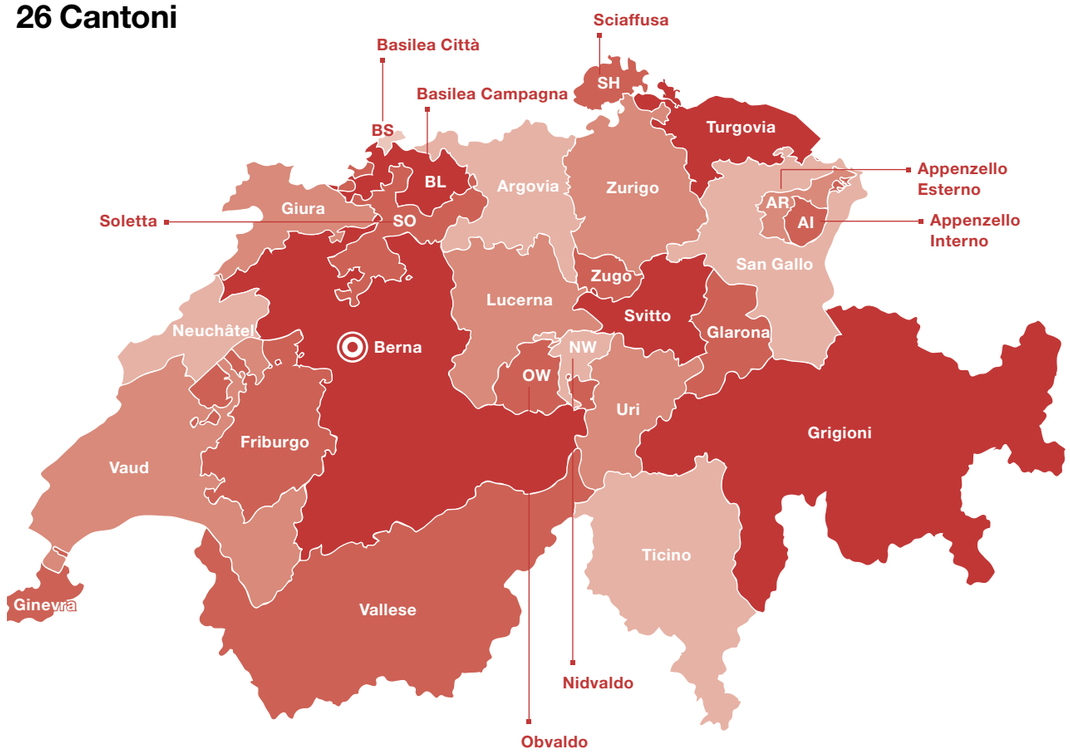
La Svizzera

Nel 2025 il Cantone di Glarona ha accolto circa 350 000 visitatori in occasione della Festa federale di lotta svizzera e dei giochi alpestri. L'idea di organizzare una delle più grandi feste sportive della Svizzera in uno dei Cantoni più piccoli è frutto di una decisione democratica: gli aventi diritto di voto di Glarona hanno deliberato in merito durante la Landsgemeinde.

La Svizzera

La Svizzera è un Paese di dimensioni modeste con una popolazione di circa 9,1 milioni di persone. Si suddivide in quattro regioni linguistiche di varia grandezza e 26 Cantoni ampiamente autonomi e a loro volta costituiti da numerosi Comuni. Il plurilinguismo e il federalismo affondano le loro radici nel passato e caratterizzano la Svizzera, la cui neutralità è riconosciuta da tutti gli Stati del mondo.

26 Cantoni



Statistiche della Svizzera

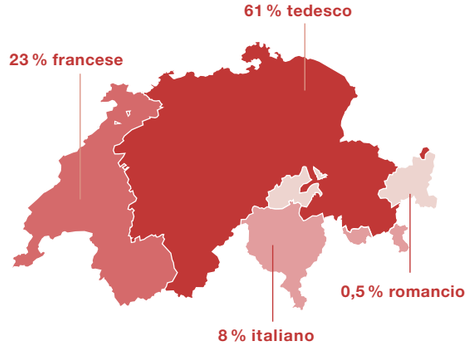
9,1 milioni di persone

In Svizzera vivono circa 9,1 milioni di persone, 28 % delle quali non hanno il passaporto svizzero. Più della metà degli stranieri è nata o vive in Svizzera da almeno dieci anni. La maggior parte della popolazione straniera proviene da un Paese dell'UE. La percentuale maggiore è costituita da persone provenienti dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo.

6 588 652 con cittadinanza svizzera
2 515 411 senza cittadinanza svizzera

Quattro lingue nazionali

La Svizzera è un Paese plurilingue; le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il retoromancio. Il 61 % della popolazione parla prevalentemente (svizzero) tedesco, il 23 % francese, l'8 % italiano e lo 0,5 % retoromancio. Il 24 % della popolazione parla inoltre un'altra lingua principale. Molti indicano di avere due lingue principali.



Libertà religiosa

La Svizzera è un paese di cultura cristiana con una popolazione formata per 56 % da cattolici o protestanti riformati o da un'altra comunità cristiana. La libertà religiosa permette anche ad altre comunità di credenti, come quella ebraica, islamica e buddista, di praticare il proprio credo. Il numero di persone che non appartengono ad alcuna religione è aumentato, soprattutto nelle aree urbane.

36 %
non confessionale

31 %
cattolica romana

19 %
evangelica riformata

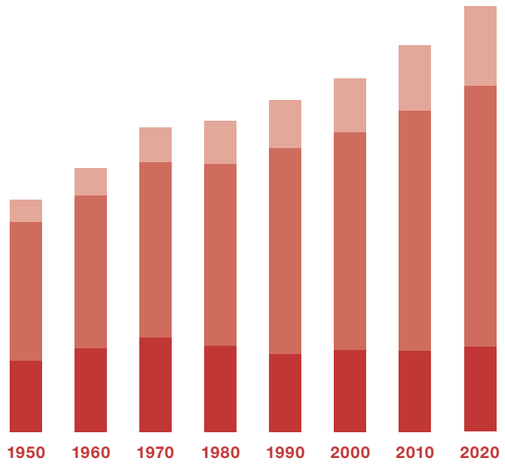
6 %
altre confessioni cristiane

6 %
comunità musulmane

2 %
altra

Aspettativa di vita elevata

In Svizzera la popolazione è sempre più anziana e ha sempre meno figli. L'aspettativa media di vita è una delle più alte al mondo: 82 anni per gli uomini e 86 per le donne. Le donne hanno in media 1,3 figli. La percentuale di persone di età superiore ai 64 anni nella popolazione è aumentata, mentre quella delle persone di età inferiore ai 20 anni e di quelle di età compresa tra i 20 e i 64 anni è diminuita.



di età inferiore ai 20 anni
di età compresa tra i 20 e i 64 anni
di età superiore ai 64 anni

Svizzera

Storia della Svizzera

La Svizzera si è sviluppata attraverso i secoli da intreccio di varie alleanze a confederazione di Stati fino ad arrivare all'odierno Stato federale. Le frontiere nazionali e la neutralità sono state stabilite e riconosciute a livello internazionale nel 1815. Il sistema politico trae origine dalla Costituzione federale del 1848. Da allora sono aumentati le competenze della Confederazione, i diritti popolari e il pluralismo politico.

Video
Storia della
Svizzera

1291
Vecchia Confederazione
Alleanze

Per garantire la sicurezza interna ed esterna, le città e le comunità rurali stringono diverse alleanze. L'alleanza tra Uri, Svitto e Untervaldo nel 1291 è considerata l'origine della Confederazione Svizzera. Nel corso dei secoli, la Confederazione cresce grazie a ulteriori alleanze e conquiste territoriali.

1798–1802
Repubblica Elvetica
Stato unitario sotto sovranità straniera

Dopo la conquista da parte delle truppe francesi la Confederazione è trasformata in Repubblica Elvetica: uno Stato unitario sotto il controllo di Parigi.

1803–1814
Mediazione
Allentamento della sovranità straniera

Dopo scontri tra federalisti e seguaci della Repubblica Elvetica, Napoleone concede alla Svizzera un Atto di mediazione, che restituisce ai Cantoni una certa autonomia e fissa la maggior parte delle frontiere cantonali.

1815
Patto federale
Neutralità e struttura confederale

Dopo la caduta di Napoleone le grandi potenze europee riconoscono la neutralità della Svizzera e fissano le frontiere nazionali come attualmente le conosciamo. Il Patto federale del 1815 riassume i diversi patti in un atto unitario.

1847–1848
Guerra del Sonderbund
Liberali contro conservatori

La questione della struttura da dare alla Confederazione sfocia in una guerra civile tra Cantoni liberali e cattolici-conservatori. La Guerra del Sonderbund è vinta dallo schieramento liberale.

1848
Costituzione federale
Stato federale con diritti democratici

La Costituzione federale garantisce alla maggioranza dei cittadini (uomini) molti diritti e libertà, come il diritto di voto e di elezione. A livello federale è introdotto il sistema bicamerale, con un Consiglio nazionale e un Consiglio degli Stati che eleggono il Consiglio federale. Alcuni settori sono centralizzati. La Svizzera si trasforma in uno spazio giuridico ed economico unitario.

1874, 1891
Riforma della democrazia
Iniziativa, referendum

La revisione della Costituzione federale estende i compiti della Confederazione e rafforza i diritti democratici a livello federale. Nel 1874 è introdotto il referendum, nel 1891 l'iniziativa popolare (→ pag. 22).

1914–1918
Prima guerra mondiale, sciopero generale
Idee socialiste

La povertà e la disoccupazione durante la Prima guerra mondiale e le idee socialiste della Rivoluzione russa sono alla base dello sciopero generale a livello nazionale del 1918.

1919, 1929
Sistema proporzionale
Altro passo verso la democrazia consociativa

Nel 1919 il Consiglio nazionale è eletto per la prima volta con il sistema proporzionale e in Consiglio federale siedono ora anche due esponenti cattolico-conservatori (l'attuale Il Centro). Nel 1929 entra in Governo anche un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (l'attuale UDC).

1939–1945
Seconda guerra mondiale
Integrazione della sinistra

Nel contesto della Seconda guerra mondiale, le varie forze dell'arco politico, da sinistra a destra, si avvicinano: il Parlamento elegge il primo socialista in Consiglio federale nel 1943 e il secondo nel 1951. Dal 1959 in Consiglio federale sono rappresentati quattro partiti (→ «formula magica» pag. 51).

1971
Parità di diritti
Suffragio femminile

Nel febbraio del 1971, con il 66 per cento di sì, gli elettori concedono il diritto di voto e di eleggibilità alle donne a livello federale. La maggior parte dei Cantoni e dei Comuni introduce il suffragio femminile anche in materia cantonale e comunale.

1979
Nuovo Cantone
Giura

Nel 1978, il Popolo svizzero accetta con l'82 % dei voti la creazione di un nuovo Cantone: il Cantone del Giura. Dal 1979, la Svizzera è costituita da 26 Cantoni.

2000
Terza Costituzione federale
Ripartizione dei compiti

La Costituzione federale interamente riveduta disciplina la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni: alla Confederazione sono trasferiti più compiti, mentre l'Amministrazione federale viene ampliata. Nel 1999 gli aventi diritto di voto dicono «sì» alla terza Costituzione federale, che entra in vigore nel 2000 e vige ancora oggi.

Il federalismo

La Svizzera è uno Stato federalista all'interno del quale il potere è ripartito tra Confederazione, Cantoni e Comuni. I Cantoni e i Comuni dispongono di un ampio margine di manovra nell'adempimento dei loro compiti. Grazie al federalismo la Svizzera può esistere come Stato unitario, benché sul suo territorio convivano quattro culture linguistiche e svariate peculiarità regionali.

1

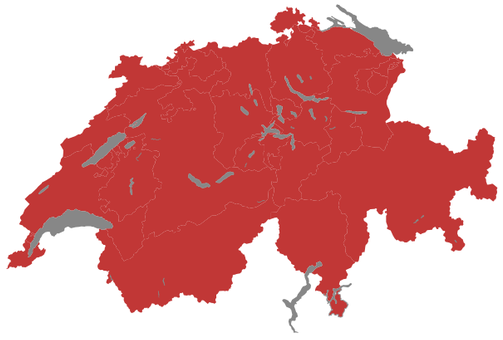
Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, denominato anche Confederazione.

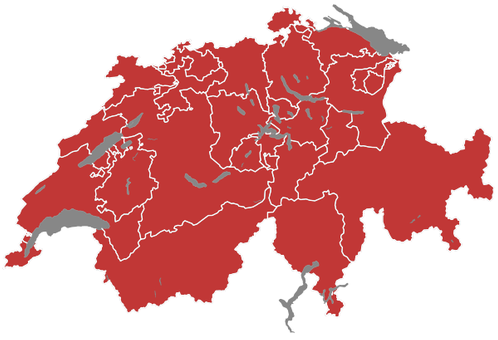
26

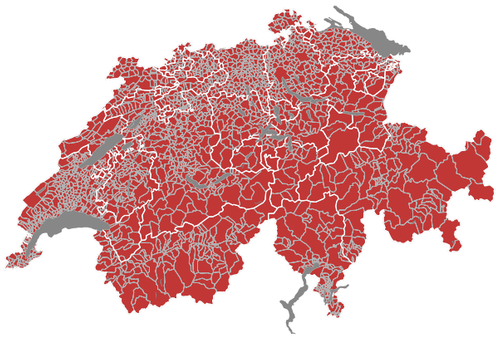
La Confederazione è composta da 26 Cantoni.

2110

I 26 Cantoni sono suddivisi in 2110 Comuni.







Confederazione

I compiti della Confederazione sono definiti nella Costituzione federale. Fra essi figurano le relazioni con l'estero, la difesa nazionale, la rete delle strade nazionali e l'energia nucleare. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati formano il Parlamento federale; il Governo federale si compone di sette consiglieri federali, mentre il Tribunale federale con la sua giurisprudenza contribuisce all'evoluzione del diritto nazionale. La Confederazione si finanzia tra l'altro mediante l'imposta federale diretta.

85 per cento degli abitanti vivono in zone urbane.

Il 11 per cento degli Svizzeri vive all'estero: 827 000 «Svizzeri all'estero».

Cantoni

Ciascun Cantone ha un proprio Parlamento, un proprio Governo, tribunali propri e una propria Costituzione la quale non può essere in contrasto con la Costituzione federale. I Cantoni attuano quanto prescritto dalla Confederazione pur impostando la loro attività in funzione delle loro esigenze. Usufruiscono di un ampio margine di manovra, ad esempio, nei settori educativo e ospedaliero, come pure in quelli della cultura e della polizia. Ciascun Cantone si finanzia riscuotendo le imposte cantonali.

4 Cantoni sono ufficialmente plurilingui: Berna, Friburgo e il Vallese hanno due lingue ufficiali, i Grigioni persino tre.

Nei Cantoni di Appenzello interno e di Glarona hanno ancora luogo assemblee popolari con voto per alzata di mano.

Comuni

La competenza di ripartire i compiti tra un Cantone e i suoi Comuni spetta al Cantone stesso. Fra i compiti comunali figurano la pianificazione locale del territorio, la gestione delle scuole, l'assistenza e i pompieri. I Comuni e le città più grandi hanno Parlamenti e votazioni popolari, mentre nei Comuni più piccoli i cittadini decidono in merito a progetti politici nelle assemblee comunali. Ciascun Comune riscuote imposte comunali.

Per via delle fusioni il numero di Comuni diminuisce di anno in anno.

Con 437 000 abitanti la città di Zurigo si attesta il Comune più popolato della Svizzera. Quello meno popolato è invece Kammersrohr, nel Cantone di Soletta (32 persone).

La perequazione finanziaria nazionale è uno strumento importante per la coesione della Svizzera. Rappresenta la volontà di essere solidali: i Cantoni economicamente forti e la Confederazione aiutano i Cantoni finanziariamente più deboli.

Per l'adempimento dei propri compiti ogni Cantone parte da una situazione diversa: vi sono Cantoni grandi, piccoli, urbani, di campagna e di montagna. Con la perequazione finanziaria s'intende ridurre le disparità cantonali per quanto riguarda la capacità finanziaria.

La Confederazione e nove Cantoni (cantoni contribuenti: ZH, SZ, OW, NW, ZG, BS, SH, AI, GE) contribuiscono alla perequazione finanziaria. I rimanenti 17 Cantoni ricevono versamenti di compensazione (Cantoni beneficiari).

● Cantoni contribuenti 9)
● Cantoni beneficiari (17)

Nel 2026 confluiranno nella perequazione finanziaria 6,4 miliardi di franchi: 4,3 provenienti dalla Confederazione e 2,1 dai Cantoni.

Gli esempi del Vallese e di Zugo
Il Cantone del Vallese, finanziariamente debole, riceve 861 milioni di franchi dalla perequazione finanziaria, ossia 2395 franchi pro capite. Il Cantone di Zugo, finanziariamente forte, versa 467 milioni di franchi nella perequazione finanziaria, ossia 3571 franchi pro capite.

Perequazione finanziaria

Video Federalismo

Accordi e adesioni

La Svizzera è uno Stato neutrale che intrattiene relazioni con il mondo intero. Ha concluso accordi bilaterali con l'Unione europea ed è membro delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni. A Ginevra esperti e politici svizzeri ed esteri si incontrano per concretizzare la collaborazione internazionale.

Europa

Accordi con l'Unione europea

Benché non ne sia membro, la Svizzera intrattiene strette relazioni con l'UE. Tali relazioni sono disciplinate tramite la cosiddetta via bilaterale basata su oltre 100 accordi, tra cui gli Accordi bilaterali I e II:

Nel 2000 i **Bilaterali I** sono stati approvati dall'elettorato svizzero. I sette accordi regolano soprattutto le questioni economiche. L'obiettivo principale è di agevolare reciprocamente l'accesso al mercato (merci, servizi, manodopera). I principali partner commerciali della Svizzera sono gli Stati membri dell'UE e in particolare quelli a lei limitrofi. Per l'UE la Svizzera è il quarto partner commerciale in ordine d'importanza.

I Bilaterali II, firmati nel 2004, regolano ulteriori questioni economiche ma anche la collaborazione nei settori asilo, sicurezza, ambiente e cultura. Constano di nove accordi, tra cui quelli di Schengen e Dublino. Schengen consente tra l'altro la mobilità transfrontaliera e la collaborazione a livello giudiziario e di polizia, Dublino il coordinamento delle procedure di asilo.

Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il pacchetto «Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE (Bilaterali III)», negoziato con l'UE, che comprende in particolare l'aggiornamento di cinque Accordi esistenti che facevano parte dei Bilaterali I, la partecipazione ai programmi di ricerca dell'UE e tre nuovi accordi (elettricità, salute pubblica, sicurezza alimentare). L'obiettivo è garantire che la Svizzera possa continuare ad accedere senza ostacoli al mercato dell'UE. Le deliberazioni su questo pacchetto inizieranno in Parlamento nel 2026.

27 Stati membri
Sede a Bruxelles
Dal 1951 (CECA)

Adesioni

AELS
L'Associazione europea di libero scambio promuove il libero commercio tra i suoi membri, ossia Svizzera, Liechtenstein, Islanda e Norvegia. Insieme ai Paesi dell'UE, gli Stati dell'AELS costituiscono – senza la Svizzera – lo Spazio economico europeo (SEE). Nel 1992 il Popolo svizzero rifiutò l'adesione allo SEE.

4 Stati membri
Sede a Ginevra
Fondata nel 1960 anche dalla Svizzera

Consiglio d'Europa
Il Consiglio d'Europa concentra la propria attività sulla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) è una delle principali conquiste del Consiglio d'Europa. Essa conferisce a ogni cittadino il diritto di interporre ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo in caso di violazione di diritti garantiti dalla CEDU, a condizione che siano state esaurite precedentemente tutte le vie di ricorso in Svizzera.

46 Stati membri
Sede a Strasburgo
Segretario generale: Alain Berset (CH)
Fondato nel 1949, la Svizzera ne è membro dal 1963

Neutralità

Mondo

Adesioni

Nazioni Unite (ONU)
Composta da 193 Stati, l'ONU intende promuovere la pace e la sicurezza internazionale, lo sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani. La Svizzera ne è membro dal 2002 : l'adesione è stata approvata in una votazione popolare con il 55 per cento dei voti.

193 Stati membri
Sede principale a New York, sedi europee a Ginevra e a Vienna
Fondata nel 1945, la Svizzera ne è membro dal 2002

OSCE
Con i suoi Stati partecipanti in Nord America, Europa e Asia, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa costituisce la più vasta organizzazione regionale per la sicurezza. Quale forum di dialogo politico si occupa di un'ampia gamma di questioni riguardanti la sicurezza regionale comune. Tratta anche temi politico-militari, economici e ambientali nonché i diritti umani. Nel 2026 la Svizzera assumerà per la terza volta la presidenza dell'OSCE, dopo averla già ricoperta nel 1996 e nel 2014.

57 Stati partecipanti
Sede a Vienna
Fondata nel 1975 anche dalla Svizzera

UNESCO
Attiva anche nel settore della comunicazione, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura è un forum per la cooperazione internazionale e lo sviluppo di standard globali. Il suo scopo è di promuovere la solidarietà tra le persone e contribuire così alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo sostenibile.

194 Stati membri
Sede a Parigi
Fondata nel 1945, la Svizzera ne è membro dal 1949

OMC
L'Organizzazione mondiale del commercio disciplina e promuove le relazioni commerciali a livello mondiale. Lo scopo degli accordi OMC è la promozione di un commercio funzionante, trasparente e non discriminatorio. I suoi membri si impegnano a rispettare determinate regole di base nell'impostare le loro relazioni commerciali.

166 Stati membri
Sede a Ginevra
Fondata nel 1995 anche dalla Svizzera

OCSE
L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sostiene lo scambio di conoscenze in diversi settori. Il suo scopo è di promuovere il benessere, la qualità di vita e le pari opportunità. L'OCSE elabora standard internazionali e pubblica periodicamente statistiche e studi internazionali, tra cui gli Studi PISA.

38 Stati membri
Sede a Parigi
Fondata nel 1961 anche dalla Svizzera

Partenariato

NATO e Partenariato per la pace
In quanto Stato neutrale, la Svizzera non può aderire a nessuna alleanza militare che comporti un obbligo di assistenza. La Svizzera non è pertanto membro della NATO, ma dal 1996 collabora con essa nell'ambito del Partenariato per la pace e del Consiglio di partenariato Euro Atlantico. La NATO è un'alleanza politica e militare di 32 Stati europei e nordamericani. Assieme a Paesi partner si impegna per la sicurezza e la pace nell'area transatlantica.

32 Stati membri
Sede a Bruxelles
Fondata nel 1949

Democrazia diretta

C'è posta per il Consiglio federale: con una petizione i giovani chiedono di aumentare da cinque a otto le settimane di vacanza per gli apprendisti. Una petizione è una richiesta o una rivendicazione rivolta alla Confederazione, ai Cantoni o ai Comuni e presentata di solito sotto forma di lista delle firme. Tutti possono avvalersi di questo strumento democratico, anche i giovani e chi non possiede un passaporto svizzero.

Democrazia diretta

In quasi nessun altro Paese il Popolo ha così tanti diritti di partecipazione come in Svizzera. Ogni anno si tengono tre/quattro votazioni popolari e ogni quattro anni le elezioni del Parlamento. La separazione dei poteri, un principio fondamentale della democrazia, impedisce che il potere si concentri nelle mani di una persona o di un partito.

Partecipazione alle votazioni e alle elezioni
Alle votazioni federali esprime il proprio voto circa il 46 % degli aventi diritto di voto. A secondo delle tematiche degli oggetti in votazione la partecipazione è più o meno alta. La situazione è simile anche per le elezioni federali, alle quali partecipano quasi uno Svizzero su due.

Consegna delle schede di voto e delle schede elettorali
Gli aventi diritto hanno diverse possibilità di votare e di eleggere:

- **per corrispondenza:** mettendo la scheda nella busta ufficiale e spedendola per posta o imbucandola nella cassetta postale del Comune;
- **recandosi alle urne:** la scheda può essere inserita nell'urna del locale di voto del Comune.

Sistema politico

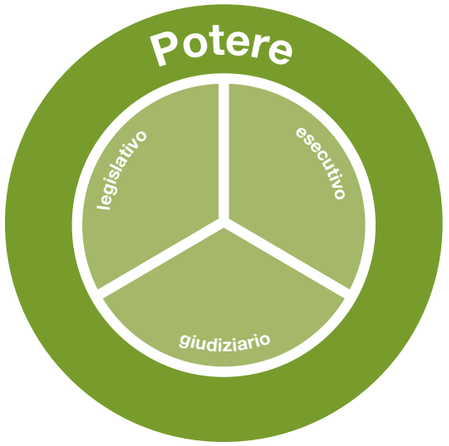
Voto elettronico
La Confederazione autorizza i Cantoni a offrire a una parte del proprio elettorato la possibilità di votare via Internet. I test di voto elettronico sono subordinati a requisiti rigorosi. La Confederazione e Cantoni portano avanti il progetto con il supporto della comunità scientifica.

Landsgemeinde
Nei Cantoni di Glarona e di Appenzello Interno alcune migliaia di aventi diritto di voto si riuniscono all'aperto una volta all'anno per una Landsgemeinde in cui decidono sulle elezioni e su questioni riguardanti il loro Cantone. La Landsgemeinde è una forma originaria della democrazia svizzera.

Quiz
iniziativa popolare

Separazione dei poteri

Il potere è suddiviso fra i tre poteri dello Stato: legislativo (Parlamento), esecutivo (Consiglio federale) e giudiziario (tribunali).



Diritto di votare e di eleggere

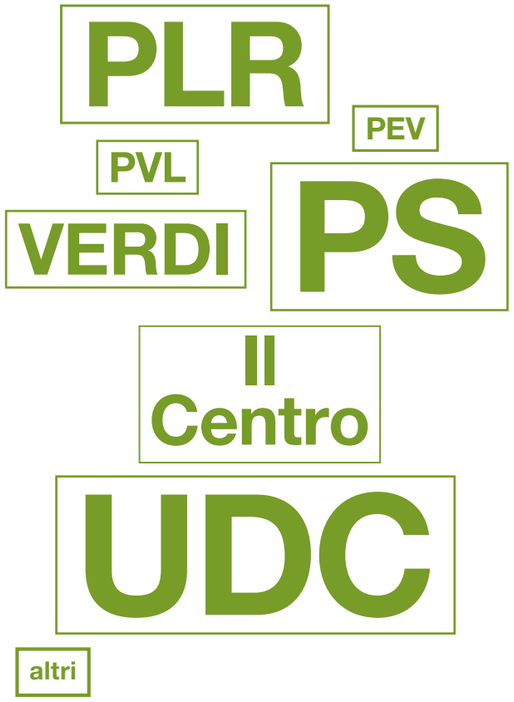
Gli Svizzeri che hanno almeno 18 anni possono votare ed eleggere a livello federale. Possono anche candidarsi per una carica politica. Si tratta di circa 5,6 milioni di persone.

Votazioni popolari

Gli Svizzeri sono campioni mondiali di votazioni: ogni modifica della Costituzione viene votata. Gli aventi diritto di voto possono lanciare iniziative e referendum per chiedere di potersi esprimere su un tema politico.

Molteplicità di partiti

Il panorama politico della Svizzera si compone di molti partiti, nessuno dei quali ha la maggioranza a livello federale – né in Parlamento né in Consiglio federale.



La separazione dei poteri

La separazione dei poteri impedisce che il potere si concentri in singoli individui o istituzioni. Secondo questo principio fondamentale della democrazia, il potere è suddiviso fra i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. Una persona non può appartenere contemporaneamente a più di una delle tre autorità federali.

Il sovrano
Il Popolo svizzero

Il Popolo svizzero elegge il Parlamento (Legislativo): i 200 membri del Consiglio nazionale e i 46 membri del Consiglio degli Stati.

Video
La separazione dei poteri

Potere legislativo
Il Parlamento

Adottare le leggi
Il Parlamento decide in merito alle leggi ed esercita l'alta vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione federale, sui tribunali della Confederazione e sul Ministero pubblico della Confederazione. Il Parlamento consta di due Camere: il Consiglio nazionale, che rappresenta la popolazione, e il Consiglio degli Stati, che rappresenta i 26 Cantoni. Le due Camere hanno pari poteri e riunite formano l'Assemblea federale plenaria. (→ pag. 30 segg.)

Il Parlamento elegge il Governo (Esecutivo): i sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione.

Potere esecutivo
Il Governo

Applicare le leggi
Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera: prepara le leggi e si adopera affinché le decisioni del Parlamento siano attuate. È composto da sette membri con pari diritti che decidono collegialmente. Ognuno di essi è a capo di un dipartimento. Con la Cancelleria federale, i sette dipartimenti riuniti costituiscono l'Amministrazione federale.
(→ pag. 48 segg.)

Il Parlamento elegge i tribunali (Giudiziario): il presidente del Tribunale federale e i giudici dei quattro Tribunali a livello federale.

Potere giudiziario
I tribunali

Elaborare la giurisprudenza
Vi sono quattro tribunali della Confederazione. Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema della Svizzera: verifica le decisioni degli altri tribunali e statuisce perlopiù in ultima istanza, quindi in via definitiva. Il Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo federale e il Tribunale federale dei brevetti sono i tribunali di prima istanza della Confederazione. La maggior parte delle loro decisioni può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.
(→ pag. 74 segg.)

Il Parlamento elegge inoltre il procuratore generale della Confederazione a capo del Ministero pubblico della Confederazione, il cui compito è perseguire i reati in relazione con sostanze esplosive e atti di spionaggio, come pure i delitti commessi da impiegati della Confederazione nell'esercizio delle loro funzioni.
www.ministeropubblico.ch

La separazione dei poteri
Democrazia

Votazioni

Gli aventi diritto di voto decidono fino a quattro volte all'anno su questioni politiche. Le votazioni vertono su iniziative popolari e talune decisioni del Parlamento che concernono perlopiù modifiche costituzionali o legislative.

Modificare la Costituzione

In Svizzera si vota su ogni modifica costituzionale **(referendum obbligatorio)**, a prescindere dal fatto che sia stata decisa dal Parlamento o chiesta da un'iniziativa popolare. Il nuovo articolo costituzionale entra in vigore soltanto se la maggioranza dei votanti (maggioranza del Popolo) e quella dei Cantoni (maggioranza dei Cantoni) l'hanno approvato **(doppia maggioranza)**.
Anche l'adesione della Svizzera a un'organizzazione di sicurezza collettiva o a un organo sovranazionale (ad es. ONU, UE) deve essere «obbligatoriamente» sottoposta a una votazione popolare: la Svizzera può aderire soltanto in caso di doppia maggioranza.

Bloccare una legge

Gli aventi diritto di voto possono lanciare un referendum contro leggi o determinati accordi internazionali decisi dal Parlamento **(referendum facultativo)**.
Se il referendum riesce, viene indetta la votazione sulla legge o sull'accordo in questione. La legge o l'accordo sono accolti quando la maggioranza dei votanti li ha accettati **(maggioranza semplice)**.

Date delle votazioni nel 2026
Nel 2026 sono previste votazioni nelle seguenti domeniche:

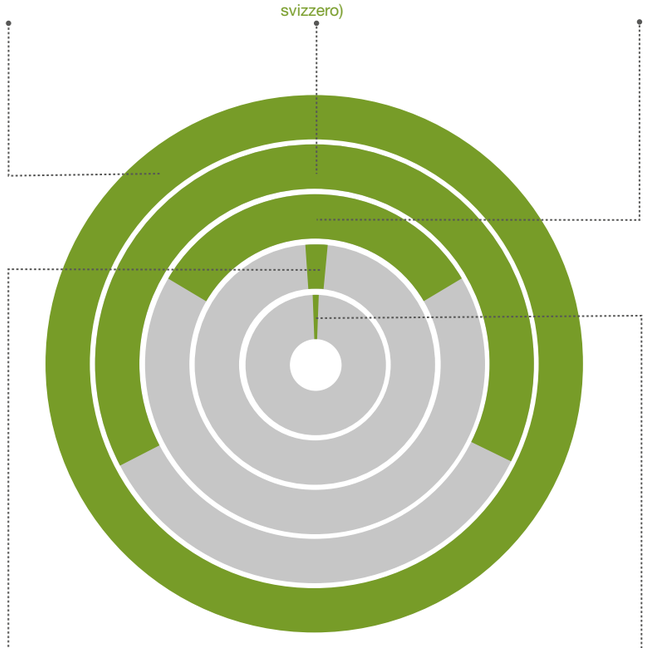
8 marzo
14 giugno
27 settembre
29 novembre

Persone politicamente determinanti in relazione alla popolazione totale

9 100 000
abitano in Svizzera

5 600 000
hanno diritto di voto (hanno almeno 18 anni e il passaporto svizzero)

2 600 000
partecipano in media alle votazioni



100 000
possono chiedere con un'iniziativa una votazione popolare su una modifica costituzionale

50 000
possono chiedere con un referendum una votazione popolare su una nuova legge

Votazioni 2025

9 febbraio 2025
Iniziativa per la responsabilità ambientale
No 69,8 %

28 settembre 2025
Decreto federale concernente l'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie
Sì 57,7 %

Legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (Legge sull'Id-e, LIdE)
Sì 50,4 %

30 novembre 2025
Iniziativa Servizio civico
No 84,2%

Iniziativa per il futuro
No 78,3%

Strumenti della democrazia diretta

Iniziative popolari

Gli aventi diritto di voto possono firmare un'iniziativa popolare o lanciarne una per chiedere una modifica della Costituzione. Occorre raccogliere 100 000 firme valide entro 18 mesi affinché un'iniziativa popolare riesca.

Le iniziative popolari a livello federale esistono dal 1891. Da allora 237 sono state votate, 26 sono state accolte.

Il 31.12.2025 11 iniziative si trovavano allo stadio di raccolta delle firme, 20 erano pendenti presso il Consiglio federale o il Parlamento e quattro erano pronte per essere votate.

Referendum facoltativo

Gli aventi diritto di voto possono chiedere con un referendum di votare su talune decisioni del Parlamento (ad es. su una nuova legge). Perché il referendum riesca, occorrono 50 000 firme valide raccolte entro 100 giorni. Si tiene una votazione anche quando otto Cantoni la chiedono (cosiddetto referendum dei Cantoni).

Il referendum facoltativo è stato introdotto nel 1874. Da allora 219 sono riusciti, 91 oggetti sono stati respinti dal Popolo.

Il 31.12.2025 è scaduto il termine di referendum per 22 leggi e decreti federali. Sono state raccolte firme contro un oggetto.

Impatto delle iniziative e dei referendum

Anche se la maggior parte delle iniziative non è accolta e soltanto pochissime leggi vengono bloccate con un referendum, il loro impatto è considerevole:

- promuovono il dibattito pubblico su un determinato tema;
- influiscono sulla legislazione – le richieste dei gruppi che possono lanciare un referendum sono considerate nell'elaborazione di nuove leggi (→ pag. 42/43);
- talvolta il Consiglio federale e il Parlamento elaborano un controprogetto che tiene conto delle richieste dell'iniziativa.

Video sugli oggetti in votazione

App «VoteInfo»: Informazioni sulle votazioni ed elezioni federali e cantonali

Elezioni

Le elezioni del Parlamento federale si svolgono ogni quattro anni. Gli aventi diritto di voto possono scegliere tra i numerosi candidati di un'ampia gamma di partiti i 246 parlamentari che meglio rappresentano le loro opinioni.

Elezioni del Consiglio nazionale

Le elezioni del Consiglio nazionale sono elezioni federali e sono disciplinate dalla legge sui diritti politici le cui disposizioni si applicano a tutti i Cantoni.

Diritto di elezione attivo e passivo

Hanno diritto di voto gli Svizzeri che hanno compiuto il 18° anno di età: possono votare i membri del Consiglio nazionale (diritto di eleggere) o candidarsi per il Consiglio nazionale (diritto di essere eletto).

Sistema proporzionale

Nella maggior parte dei Cantoni i consiglieri nazionali sono eletti secondo il sistema proporzionale: i seggi sono assegnati in proporzione ai voti ottenuti dai partiti (liste).

Date
Le ultime elezioni federali si sono tenute il 22 ottobre 2023. Le prossime elezioni del Consiglio nazionale e (nella maggior parte dei Cantoni) del Consiglio degli Stati si terranno il
24 ottobre 2027.

Elezioni del Consiglio degli Stati

I consiglieri agli Stati sono eletti secondo il diritto cantonale: ogni Cantone decide autonomamente chi ha il diritto di voto, le date, la procedura e le regole per la compilazione della scheda elettorale. In tutti i 26 Cantoni vige quanto segue: le elezioni del Consiglio degli Stati si tengono ogni quattro anni e per candidarsi al Consiglio degli Stati occorre aver compiuto il 18° anno di età e avere la cittadinanza svizzera.

Sistema maggioritario

In quasi tutti i Cantoni le elezioni del Consiglio degli Stati si svolgono secondo il sistema maggioritario: è eletto chi ottiene il maggior numero di voti.

- **Maggioranza assoluta:** è eletto chi ottiene un voto in più di almeno la metà di tutti i voti.
- **Maggioranza relativa:** è eletto chi ottiene più voti rispetto agli altri candidati.

Esempi di differenze cantonali

Nel Cantone di Glarona gli Svizzeri possono eleggere il Consiglio degli Stati già dall'età di 16 e 17 anni; il limite di età per diventare membri del Consiglio degli Stati è fissato a 65 anni. In Appenzello Interno gli aventi diritto di voto eleggono i loro consiglieri agli Stati in un'assemblea a cielo aperto («Landsgemeinde») Nei Cantoni Giura e Neuchâtel si applica il sistema proporzionale, mentre negli altri Cantoni il sistema maggioritario.

Vocabolario elettorale

Diritto di voto e di elezione (con video)

Informazioni ufficiali sulle elezioni federali 2023

Infografiche dell'Ufficio federale di statistica

Le elezioni sono decisive
Anche in Svizzera la maggior parte delle questioni materiali sono decise dal Parlamento o dal Governo. Tra le elezioni del 2019 e quelle del 2023 il Popolo ha votato su 36 oggetti. Nello stesso lasso di tempo il Parlamento ha adottato 515 atti normativi, tra cui 187 leggi federali e 83 decreti federali. Inoltre ha eletto il Governo, i membri dei tribunali federali e il procuratore generale della Confederazione.

I partiti da sinistra a destra

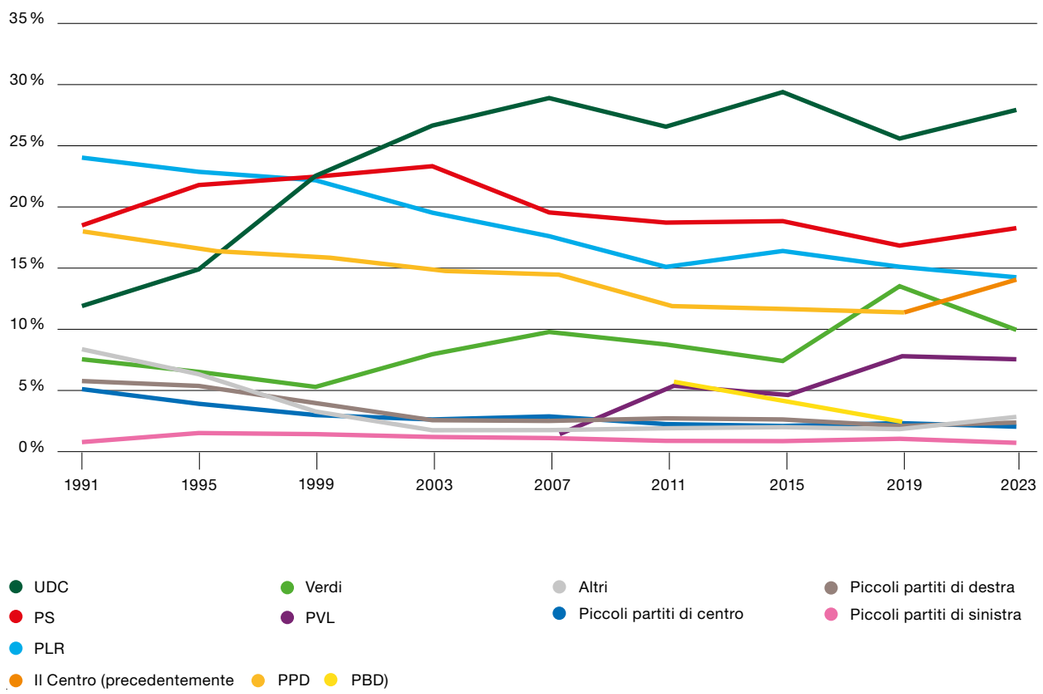
Per il rinnovo del Parlamento federale gli elettori possono scegliere tra molti partiti che si distinguono per le rispettive concezioni di Stato, società ed economia.

I partiti di sinistra (PS, I Verdi) sostengono uno stato sociale ampliato, mentre i partiti di destra (PLR, UDC) puntano principalmente a una politica economica liberale e alla responsabilità del singolo individuo. Le opinioni dei partiti non divergono solo sulla posizione destra-sinistra, ma anche su temi quali ambiente, apertura della Svizzera nei confronti dell'Europa e delle organizzazioni internazionali e valori liberali. A seconda del tema i partiti di centro (Il Centro, ex PPD) collaborano con i partiti di sinistra o di destra.

Cosa significa «sinistra»?
- Stato sociale forte che appiana le differenze sociali
- Interessi dei lavoratori in primo piano
- Controllo sui prezzi, servizio pubblico
- Più politica di pace, meno esercito

Cosa significa «destra»?
- Libertà e responsabilità individuale, lo Stato interviene solo in caso di necessità
- Interessi dei datori di lavoro in primo piano
- Libera impresa, incentivi economici
- Forte difesa nazionale

Forza dei partiti (quote di elettori alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023)



I partiti nel Consiglio federale e nel Parlamento

In Svizzera il paesaggio politico è molto diversificato. A livello federale nessun partito ha la maggioranza: non c'è un partito «maggioritario» e neppure un partito «d'opposizione». Per la legislatura 2023–2027 il Consiglio nazionale è composto da dieci partiti, sette dei quali rappresentati anche nel Consiglio degli Stati, quattro nel Consiglio federale.

I partiti contribuiscono alla formazione dell'opinione politica, presentano i candidati per le cariche pubbliche e lanciano iniziative o referendum. In occasione delle votazioni danno raccomandazioni sugli oggetti da votare.

VERDI svizzeri

Presidente
Lisa Mazzone

Quota di elettori*	9,8 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	23
Consiglio degli Stati	3

www.verditicino.ch

pvl – Partito verde liberale

Presidente
Jürg Grossen

Quota di elettori*	7,6 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	10
Consiglio degli Stati	1

www.verdiliberali.ch

PEV – Partito evangelico svizzero

Presidente
Lilian Studer

Quota di elettori*	2 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	0

www.evppev.ch

UDF – Unione Democratica Federale

Presidente
Daniel Frischknecht

Quota di elettori*	1,2 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	0

www.udf-ticino.ch

UDC – Unione democratica di centro

Presidente
Marcel Dettling

Quota di elettori*	27,9 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	62
Consiglio degli Stati	6

www.udc.ch

PS – Partito socialista svizzero

Copresidenza
Mattea Meyer
Cédric Wermuth

Quota di elettori*	18,3 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	41
Consiglio degli Stati	9

www.pssvizzero.ch

PLR – PLR.I Liberali Radicali

Copresidenza
Susanne Vincenz-Stauffacher
Benjamin Mühlemann

Quota di elettori*	14,3 %
Consiglio federale	2
Consiglio nazionale	28
Consiglio degli Stati	11

www.plrt.ch

Il Centro

Presidente
Philipp Matthias Bregy

Quota di elettori*	14,1 %
Consiglio federale	1
Consiglio nazionale	29
Consiglio degli Stati	15

https://il-centro.ch

LdT – Lega dei Ticinesi

Coordinatore
Daniele Piccaluga

Quota di elettori*	0,6 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	1
Consiglio degli Stati	0

www.lega-dei-ticinesi.ch

MCG – Mouvement Citoyens Genevois

Presidente
François Baertschi

Quota di elettori*	0,5 %
Consiglio federale	0
Consiglio nazionale	2
Consiglio degli Stati	1

www.mcge.ch

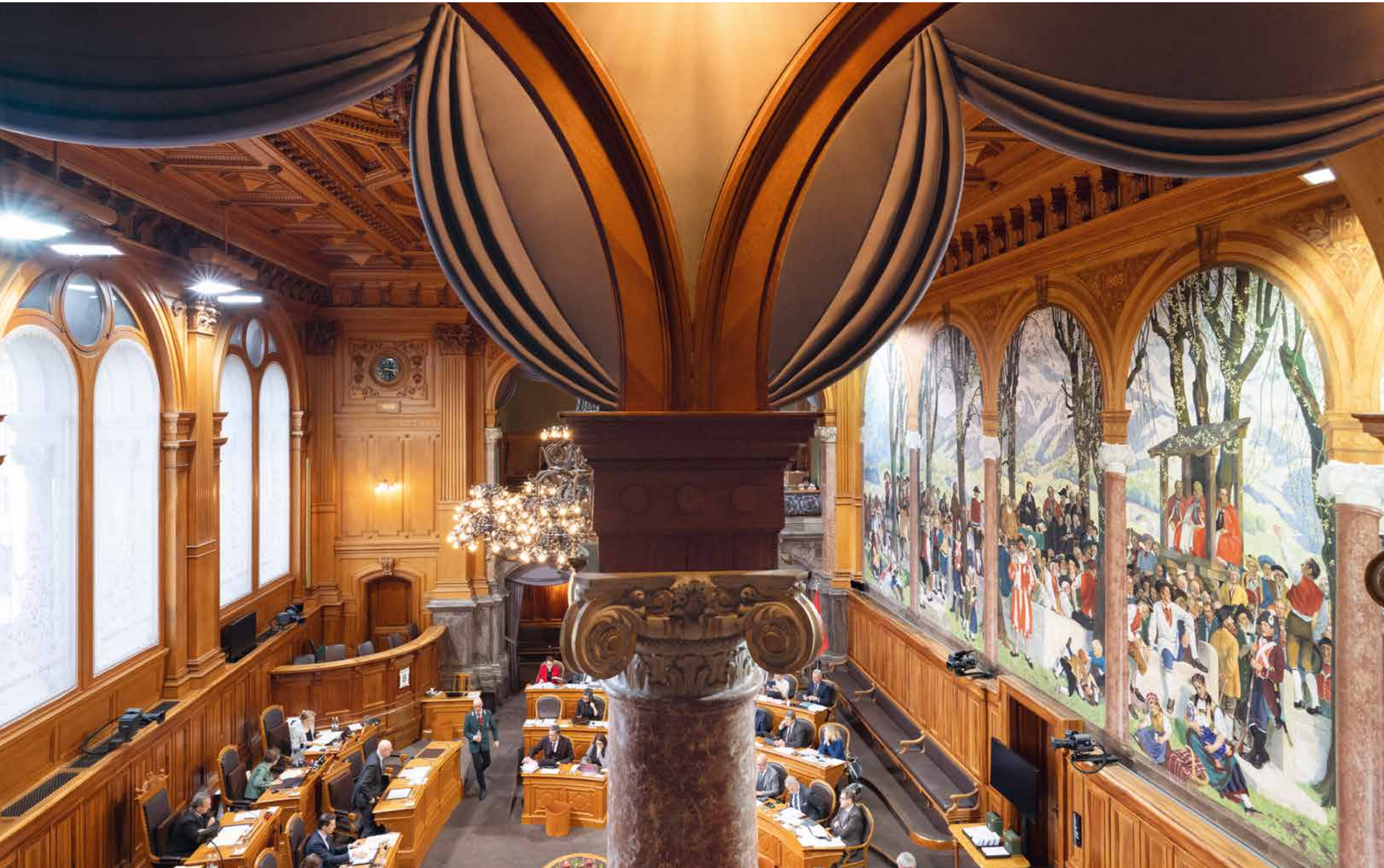
Nel Parlamento i partiti affini si sono riuniti in gruppi (→ pag. 36).

I presidenti dei partiti non sono eletti dal Popolo svizzero, bensì dai membri dei rispettivi partiti.

Partiti politici in Svizzera

* Quota di elettori alle elezioni del Consiglio nazionale 2023 («forza dei partiti») → pag. 25

La sala del Consiglio degli Stati durante una sessione: i 46 rappresentanti dei Cantoni deliberano su oggetti parlamentari d'attualità. L'affresco sulla parete a destra raffigura una Landsgemeinde della Svizzera centrale. Rappresentando la democrazia diretta esso rimanda alla tradizione politica della Svizzera.



Il Legislativo
Il Parlamento

Il Parlamento adotta le leggi ed elegge i membri del Governo e dei tribunali della Confederazione. Decide sul bilancio della Confederazione ed esercita l'alta vigilanza sull'Amministrazione federale. Eletto dal Popolo, il Parlamento è costituito da due Camere: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero, mentre il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. Entrambe le Camere sono equivalenti e svolgono gli stessi compiti. Insieme formano l'Assemblea federale plenaria.

www.parl.ch

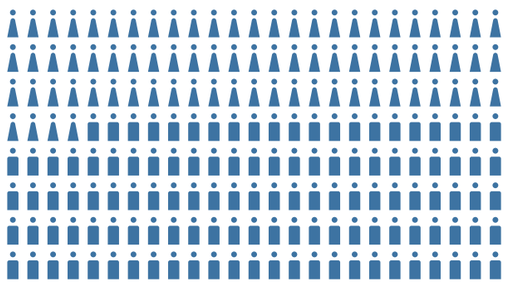
La sede della politica svizzera
Il Parlamento svizzero si riunisce a Berna nel Palazzo del Parlamento, costruito tra il 1894 e il 1902 su progetto dell'architetto Hans Wilhelm Auer e ufficialmente inaugurato dall'Assemblea federale plenaria il 1° aprile 1902.

L'architetto ha voluto creare un monumento nazionale. Il 95 per cento dei materiali utilizzati è di provenienza nazionale, 173 imprese svizzere vi hanno lavorato e 38 artisti svizzeri hanno potuto perpetuare la loro arte decorando l'edificio. Auer ha naturalmente tenuto conto di tutti i Cantoni nell'assegnare i mandati.

L'edificio è stato costruito per ricordare che la Svizzera è una nazione nata dalla volontà dei membri di diverse culture, aree linguistiche e regioni geografiche di costituire un'unità politica e nazionale.

Video
Parliamo del Parlamento

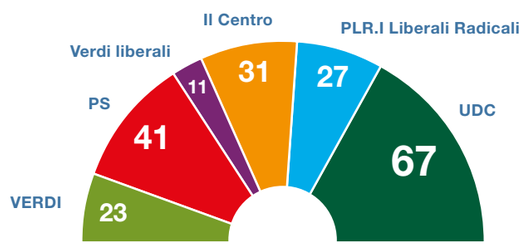
Membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati



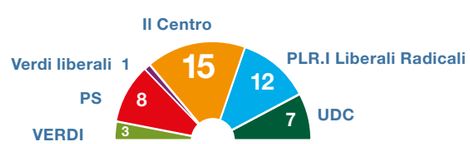
200 membri del Consiglio nazionale

46 membri del Consiglio degli Stati

Forza dei gruppi parlamentari



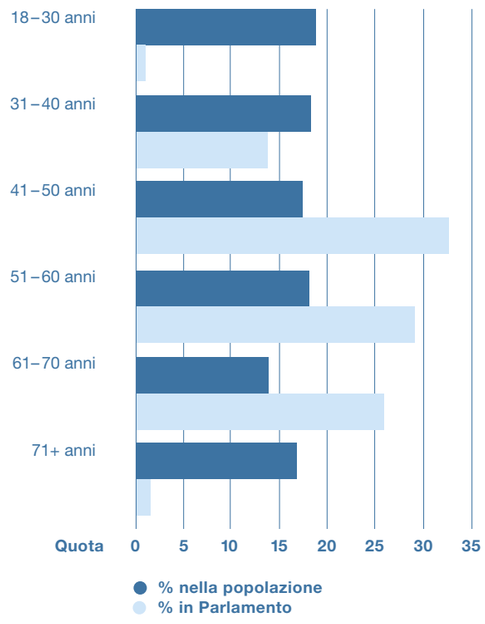
Consiglio nazionale



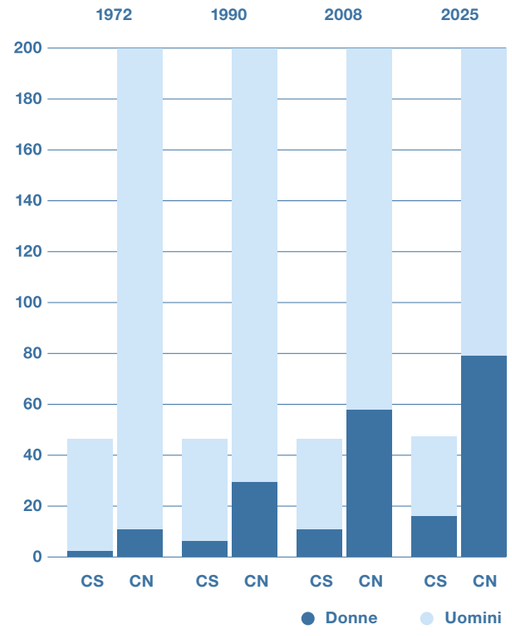
Consiglio degli Stati

Grafici: Stato 19.12.2025

Suddivisione per età della popolazione svizzera e dei parlamentari



Donne e uomini nel Parlamento



Compiti del Parlamento

Il Parlamento è responsabile della legislazione, dell'adozione del preventivo, dell'elezione dei membri delle supreme autorità federali e dell'alta vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione federale e sui tribunali della Confederazione.

Legislazione

Il Parlamento emana norme di diritto sotto forma di leggi federali e ordinanze. Le modifiche della Costituzione federale sono sottoposte al voto del Popolo e dei Cantoni.

La Costituzione federale definisce l'ordinamento giuridico della Confederazione Svizzera. Il Popolo e i Cantoni decidono cosa figura nella Costituzione. Il Parlamento può elaborare modifiche della Costituzione, ma deve sottoporle al voto del Popolo e dei Cantoni (→ referendum obbligatorio, pag. 22). Tramite un'iniziativa popolare il Popolo può chiedere una modifica della Costituzione (→ pag. 22).

Le leggi federali concretizzano la Costituzione. Sono emanate dal Parlamento, ma sottostanno al referendum facoltativo (→ pag. 22): se 50 000 aventi diritto di voto oppure otto Cantoni chiedono una votazione, la legge è sottoposta al voto del Popolo. La legge entra in vigore solo se approvata dalla maggioranza dei votanti.

Le ordinanze completano le leggi. La maggior parte delle ordinanze è emanata dal Consiglio federale e dai dipartimenti. Non richiedono il coinvolgimento del Parlamento. Per le ordinanze importanti la commissione parlamentare competente può esigere che le sia sottoposto per parere il progetto dell'ordinanza in questione. Le ordinanze non sottostanno al referendum.

Genesi di una nuova legge → pagg. 42/43

Elezione delle autorità federali

Per le elezioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono in Assemblea federale plenaria. Quest'ultima elegge i membri del Consiglio federale, i giudici federali e, in caso di guerra, il generale. Durante la sessione invernale l'Assemblea federale elegge per un anno fra i membri del Consiglio federale il presidente della Confederazione e il vicepresidente del Consiglio federale. L'Assemblea federale plenaria elegge anche il cancelliere della Confederazione, che funge da capo dello Stato maggiore del Consiglio federale, il procuratore generale della Confederazione e l'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza.

Consiglio federale → pagg. 50/51

Tribunali federali → pagg. 74–85

Il termine che designa il Parlamento è «Assemblea federale», come indicato ad esempio nell'articolo 148 della Costituzione federale: «L'Assemblea federale esercita il potere supremo nella Confederazione, fatti salvi i diritti del Popolo e dei Cantoni».

Controllo del preventivo e alta vigilanza

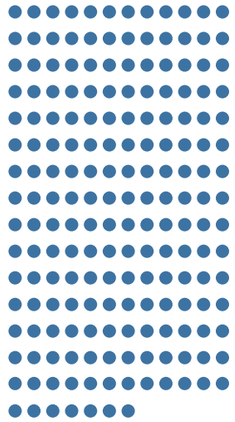
Il Parlamento detiene la sovranità in materia finanziaria: adotta il preventivo per l'anno successivo, prende atto del piano finanziario del Consiglio federale e approva il consuntivo dell'anno precedente. Il Parlamento decide il preventivo durante la sessione invernale. L'oggetto passa velocemente da una Camera all'altra. Nel caso in cui le due Camere non riescano ad accordarsi su una posizione, prevale l'importo più basso. L'alta vigilanza è esercitata dalle Commissioni delle finanze, dalle Commissioni della gestione nonché dalle loro delegazioni, che verificano il lavoro del Consiglio federale, dell'Amministrazione federale e dei tribunali della Confederazione e ne esaminano così con attenzione l'efficienza.

Entrate e uscite della Confederazione → pagg. 48/49

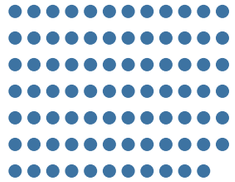
Video Compiti dell'Assemblea federale

Durante la 51ª legislatura (2019–2023) il Parlamento ha emanato 515 atti normativi:

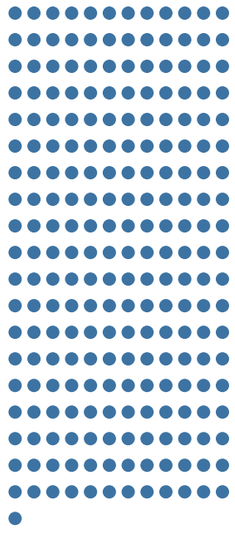
187 leggi federali



83 decreti federali



229 decreti federali semplici



16 ordinanze

Le norme di diritto sono emanate sotto forma di leggi federali e ordinanze. Gli altri atti sono i «decreti federali». Solo contro pochissime leggi federali viene lanciato il referendum. I decreti federali semplici e le ordinanze non possono essere bloccati con referendum.

Organizzazione del Parlamento

Il Parlamento svizzero è costituito da due Camere: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero. Il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. I due Consigli sono equivalenti: tutti gli oggetti sono trattati sia dal Consiglio nazionale sia dal Consiglio degli Stati. Le loro decisioni devono concordare per poter entrare in vigore.

Camera bassa: il Consiglio nazionale

Il Consiglio nazionale rappresenta il Popolo svizzero. È composto da 200 seggi. Maggiore è il numero di abitanti in un Cantone, più sono i seggi che spettano al Cantone. Ciascun Cantone ha diritto ad almeno un seggio. In media ogni consigliere nazionale rappresenta circa 45 000 cittadini. Il Consiglio nazionale è chiamato anche «Camera bassa» o «Camera del Popolo».

Presidente del Consiglio nazionale nel 2026

Il Consiglio nazionale è presieduto ogni anno da uno dei suoi membri. Nel 2026 il presidente del Consiglio nazionale è Pierre-André Page (UDC). Pianifica e dirige i dibattiti del Consiglio, conduce l'Ufficio del Consiglio e rappresenta il Consiglio verso l'esterno.

Sistema proporzionale

Le elezioni del Consiglio nazionale hanno luogo ogni quattro anni, nella maggior parte dei Cantoni secondo il sistema proporzionale. Questo significa che i seggi di un Cantone sono suddivisi in base al numero di voti per i diversi partiti. In questo modo nel Consiglio nazionale sono rappresentati anche i partiti minori.

Data delle elezioni del Consiglio nazionale
Le prossime elezioni si terranno il **24 ottobre 2027.**

Video
Gli organi principali dell'Assemblea federale

Camera alta: il Consiglio degli Stati

Il Consiglio degli Stati è composto da 46 membri e rappresenta i Cantoni, chiamati anche «Stati». Venti Cantoni hanno due seggi, sei Cantoni un solo seggio ciascuno. Questi sei Cantoni sono quelli che fino al 1999 erano considerati nella Costituzione federale «Semicantoni», ovvero Obvaldo, Nidvaldo, Appenzello Esterno e Appenzello Interno, Basilea Città e Basilea Campagna. All'interno del Consiglio degli Stati il numero di abitanti di un Cantone non è rilevante. Il Cantone di Uri, piccolo in termini di numero di abitanti, ha due seggi come il Cantone di Zurigo, che è densamente popolato. Questo sistema permette di controbilanciare il peso che i Cantoni più popolati hanno nel Consiglio nazionale. Il Consiglio degli Stati è spesso chiamato «Camera alta» o «Camera dei Cantoni».

Presidente del Consiglio degli Stati nel 2026

Il Consiglio degli Stati è presieduto ogni anno da un membro diverso del Consiglio. Nel 2026 il presidente del Consiglio degli Stati è Stefan Engler (Il Centro). Pianifica e dirige i dibattiti del Consiglio, dirige l'Ufficio del Consiglio e rappresenta il Consiglio verso l'esterno.

Sistema maggioritario

Le elezioni del Consiglio degli Stati hanno luogo ogni quattro anni, nella maggior parte dei Cantoni contemporaneamente alle elezioni del Consiglio nazionale. Le elezioni si svolgono quasi ovunque secondo il sistema maggioritario: viene cioè eletto chi riceve più voti. I Cantoni decidono autonomamente quando e come nominare i propri rappresentanti al Consiglio degli Stati.

Data delle elezioni del Consiglio degli Stati
Le prossime elezioni si terranno **in aprile o in ottobre 2027.**

Assemblea federale plenaria

Per determinati oggetti il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono nell'«Assemblea federale plenaria». Quest'ultima elegge i membri del Governo e del Tribunale federale, il cancelliere della Confederazione e il procuratore generale della Confederazione. Le due Camere si riuniscono anche per prendere atto delle dichiarazioni del Consiglio federale e per decidere sui conflitti di competenza.

Sessioni

In primavera, estate, autunno e inverno hanno luogo le sessioni parlamentari, ciascuna della durata di tre settimane: in questo arco di tempo il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono per discutere e decidere sui vari oggetti. Le Camere deliberano separatamente, ma sotto lo stesso tetto, ovvero nel Palazzo del Parlamento a Berna. Tra una sessione e l'altra si tengono le sedute degli Uffici, dei gruppi parlamentari e delle commissioni.

Date delle sessioni 2026
Sessione primaverile:
2 – 20 marzo
Sessione estiva:
1° giugno – 19 giugno
Sessione autunnale:
14 settembre – 2 ottobre
Sessione invernale:
30 novembre – 18 dicembre

Sessione speciale
(se necessario):
27 aprile – 1° maggio

Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale: **30 novembre**

Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale: **9 dicembre**

Le sedute sono aperte al pubblico. I dibattiti sono trasmessi in diretta sul sito del Parlamento e dopo circa un'ora sono pubblicati nel Bollettino ufficiale sotto forma di verbale integrale con video:
www.parl.ch

Presidente del Consiglio nazionale 2026
Pierre-André Page, Friburgo
UDC

Quali sono le sue priorità per questo anno presidenziale?
Le mie priorità sono garantire che il nostro Paese possa mantenere e rafforzare la sua sovranità, la sua stabilità e la sua posizione sulla scena internazionale. I miei incontri a livello internazionale saranno l'occasione per offrire i nostri buoni uffici affinché possiamo coltivare insieme il nostro futuro.

Quali sono le ragioni che l'hanno spinta a entrare in politica?
All'inizio, come agricoltore, volevo impegnarmi per il mio Comune e far sentire la voce del territorio a livello locale. In seguito, ho avuto la fortuna di essere eletto in Gran Consiglio, che ho presieduto nel 2009, poi in Consiglio nazionale, dove ho potuto difendere gli interessi della mia regione. Rimanere vicino alla gente e al territorio è sempre stata la mia priorità.

Come ricarica le batterie?
Nel mio tempo libero amo fare escursioni e trascorrere del tempo con la mia famiglia. La politica mi costringe spesso a rimanere lontano, perciò quando torno a casa cerco di riunire i miei cari ogni volta che posso.

Presidente del Consiglio degli Stati 2026
Stefan Engler, Grigioni
Il Centro

Quali sono le sue priorità per questo anno presidenziale?
La conduzione efficiente e competente dei dibattiti nel Consiglio degli Stati rappresenta per me una priorità assoluta. La credibilità delle istituzioni dipende in modo determinante dalla cultura del dibattito e dalla sua percezione al di fuori di Palazzo federale. Intendo inoltre focalizzare l'attenzione su una legislazione di buona qualità.

Che cosa fa per staccare dalla politica?
Ciò che fanno molte altre persone: prendere le distanze, godersi il tempo libero, trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici – «poter» fare invece di «dover» fare.

Come vede la Svizzera tra vent'anni?
Mi auguro che la nostra generazione lasci alle nuove generazioni spazi sufficienti e libertà di azione in modo da poter affrontare le sfide future in modo autonomo, libero e senza vincoli. A tal fine dovremmo proteggerci il più possibile da ogni tipo di dipendenza. Un ordinamento sociale liberale fondato sull'equilibrio tra pari opportunità, responsabilità individuale e solidarietà può consentire al maggior numero possibile di persone di vivere felici.

Partiti e gruppi parlamentari

In Parlamento sono rappresentati **dieci partiti**, nessuno dei quali detiene la maggioranza (→ pag. 26).

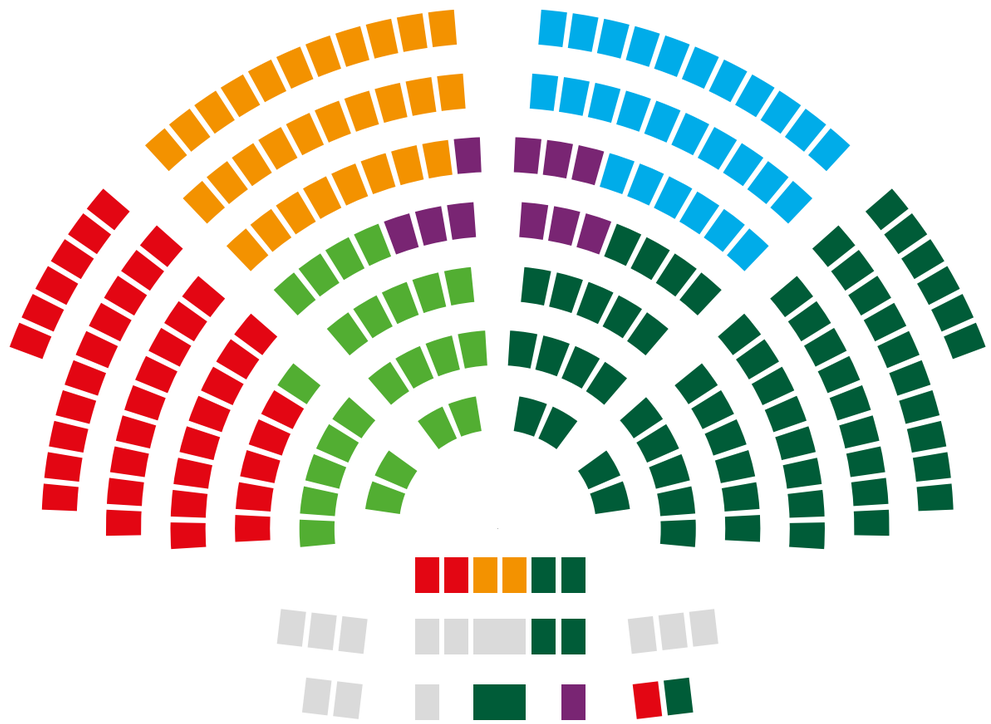
Politicamente il Parlamento è suddiviso in **sei gruppi parlamentari**, formati da membri dello stesso partito o di partiti che hanno posizioni affini. Anche i membri di piccoli partiti cantonali e i senza partito si uniscono perlopiù in un gruppo parlamentare. Un gruppo parlamentare consta di almeno cinque membri.

I gruppi parlamentari sono fondamentali per la formazione dell'opinione. Esaminano gli oggetti parlamentari importanti prima che siano sottoposti ai Consigli e tentano di trovare un'intesa su una posizione comune che i parlamentari possano difendere sia davanti al loro Consiglio sia davanti ai media e al pubblico.
Nel Consiglio nazionale l'appartenenza a un gruppo parlamentare è particolarmente importante, poiché costituisce una condizione per entrare a far parte di una commissione. Più un gruppo parlamentare è grande, maggiore è il numero di seggi di cui dispone nelle commissioni e di conseguenza anche la sua influenza in Parlamento. Nel Consiglio degli Stati i gruppi parlamentari svolgono invece un ruolo minore.

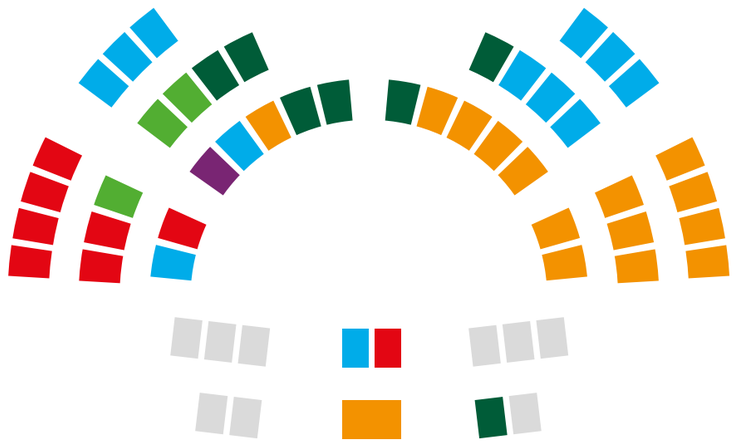
Dibattiti parlamentari
Nonostante abbiano esattamente gli stessi diritti, le due Camere si differenziano per diversi aspetti, oltre al numero di membri. Nel Consiglio nazionale i dibattiti sono regolamentati in modo più severo, il tempo di parola è limitato. Per prendere la parola, i consiglieri nazionali si recano al podio degli oratori. Nel Consiglio degli Stati i parlamentari parlano dal proprio posto senza alcun limite di tempo per il loro intervento. Durante i dibattiti tutti possono intervenire. In questo modo rimane più spazio per prese di parola spontanee.

Gruppo parlamentare (stato 19.12.2025)	Presidente	Coalizione / Partito	Totale	CN	CS
Gruppo dell'Unione democratica di centro	Thomas Aeschi	**68** UDC, **1** Lega, **2** UDF, **3** MCG	74	67	7
Gruppo socialista	Samuel Bendahan Samira Marti	**49** PS	49	41	8
Gruppo del Centro (Il Centro-PEV)	Yvonne Bürgin	**44** Il Centro, **2** PEV	46	31	15
Gruppo liberale-radicale	Damien Cottier	**39** PLR.I Liberali	39	27	12
Gruppo dei VERDI	Aline Trede	**26** VERDI	26	23	3
Gruppo verde-liberale	Corina Gredig	**12** PVL	12	11	1

Distribuzione dei seggi nel Consiglio nazionale Stato 19.12.2025



Distribuzione dei seggi nel Consiglio degli Stati



- UDC
- PS
- Il Centro
- PLR.I Liberali
- VERDI
- Verdi liberali

Chi siede dove?

6
gruppi parlamentari

10
partiti

9
commissioni tematiche per Consiglio

2
commissioni di vigilanza per Consiglio

Commissioni e delegazioni

In totale il Parlamento si compone di 246 membri. Con così tante persone risulta difficile discutere un tema, motivo per il quale tutti gli oggetti sono esaminati in via preliminare dalle commissioni. Le loro sedute non sono pubbliche. Le commissioni del Consiglio nazionale constano di 25 membri, quelle del Consiglio degli Stati di 13. Esistono vari tipi di commissioni:

Commissioni tematiche
Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno nove commissioni che trattano determinati settori. Esaminano tutti gli oggetti prima che siano sottoposti al loro Consiglio e seguono lo sviluppo sociale e politico nei rispettivi settori.

Settori:
- affari giuridici
- politica di sicurezza
- istituzioni politiche
- economia e tributi
- sicurezza sociale e sanità
- scienza, educazione e cultura
- trasporti e telecomunicazioni
- ambiente, pianificazione del territorio ed energia
- politica estera

Commissioni di vigilanza
Due commissioni di ciascuna Camera si occupano della vigilanza: una sulle finanze e l'altra sulla gestione di altre autorità federali (Commissione delle finanze e Commissione della gestione).
La forma più severa di vigilanza parlamentare è esercitata dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta (CPI).

Delegazioni
Le delegazioni sono composte da membri di entrambe le Camere. Tre delegazioni svolgono compiti di vigilanza, sette rappresentano il Parlamento svizzero presso assemblee parlamentari internazionali e altre cinque delegazioni curano le relazioni con i Parlamenti degli Stati limitrofi.

Video «Sala della commissione 287 – Qui si fa politica. Un film sul Parlamento svizzero»

Strumenti del Parlamento

I parlamentari, i gruppi parlamentari e le commissioni possono sollecitare l'adozione di misure, proporre nuove leggi e richiedere informazioni o rapporti. Questi interventi sono quasi sempre rivolti al Consiglio federale.

- Con un'**iniziativa parlamentare** i parlamentari, i gruppi parlamentari o le commissioni possono proporre di elaborare un progetto di legge. Se le due Camere l'approvano, una commissione si occupa dell'elaborazione del progetto.

- Con una **mozione** il Consiglio federale è incaricato di presentare un disegno di legge o di ordinanza oppure di prendere un provvedimento. Una mozione deve essere accolta da entrambe le Camere.

- Un **postulato** incarica il Consiglio federale di esaminare l'opportunità di proporre un disegno di legge o di prendere un provvedimento nonché di presentare un rapporto in merito. Il postulato è accolto se una Camera lo approva.

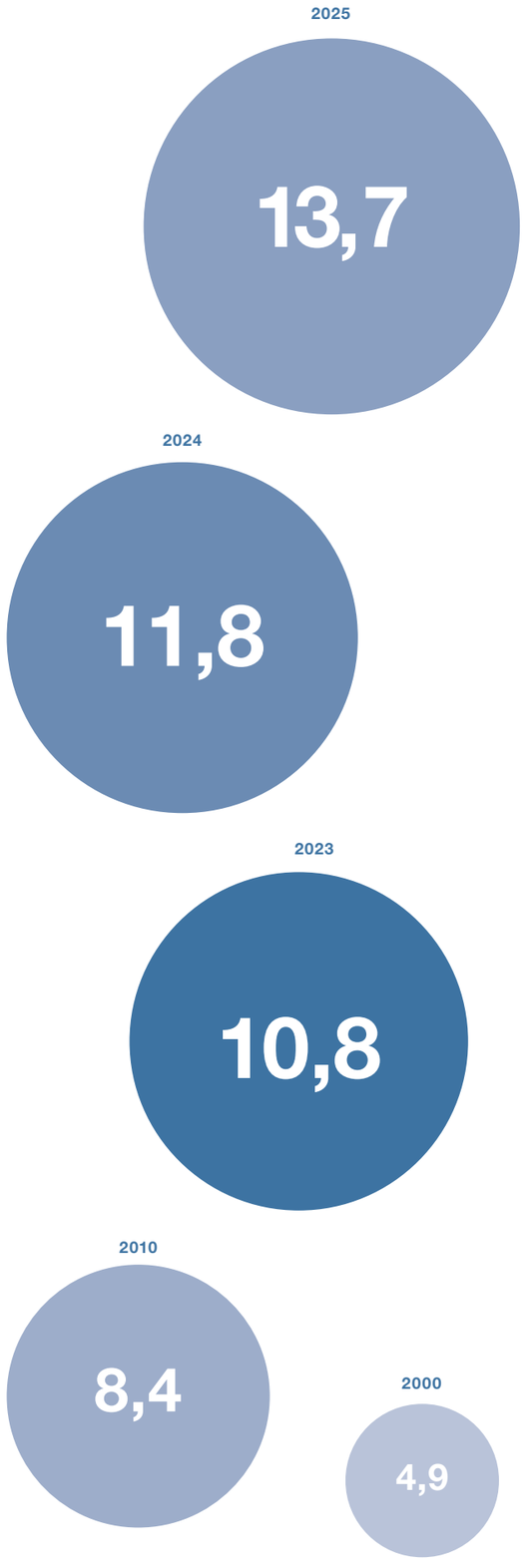
  Prima che una mozione o un postulato arrivi a una Camera, il Consiglio federale formula una raccomandazione. Gli interventi di cui è raccomandata l'adozione sono trattati in modo accelerato. La raccomandazione è preparata dal dipartimento competente.

- Con un'**interpellanza** il Consiglio federale è invitato a dare informazioni su eventi e affari della Confederazione importanti sul piano della politica estera e della politica nazionale. La risposta del Consiglio federale è talvolta discussa nel Consiglio degli Stati, mentre le interpellanze «urgenti» sono discusse anche nel Consiglio nazionale.

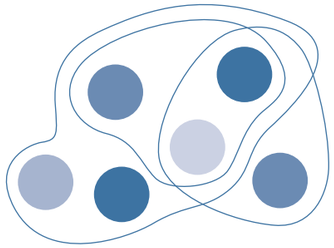
- Anche con un'**interrogazione** sono chieste informazioni al Consiglio federale. L'interrogazione è liquidata con la risposta scritta del Consiglio federale e non è discussa nella Camera. Le interrogazioni «urgenti» devono essere trattate dal Consiglio federale nel corso della stessa sessione.

- Durante l'**ora delle domande nel Consiglio nazionale** i parlamentari possono porre al Consiglio federale domande in merito a temi attuali. Le domande devono essere presentate una settimana prima in forma scritta e le risposte sono date oralmente da parte del capo del dipartimento competente.

Numero di interventi per parlamentare



Peculiarità del Parlamento



Maggioranze variabili

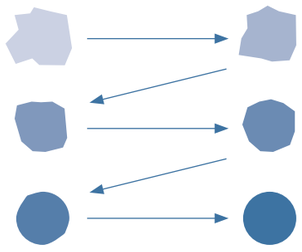
Il Parlamento è formato da diversi partiti, nessuno dei quali detiene la maggioranza. Non esistono dunque una maggioranza e un'opposizione permanenti come in molti Paesi, bensì si formano maggioranze variabili a seconda delle alleanze che si formano riguardo a un determinato oggetto.

Due Camere equivalenti

In molti Paesi il Parlamento ha solo una Camera; in Svizzera ne esistono due. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno esattamente gli stessi compiti e competenze. Entrambi trattano gli stessi oggetti allo stesso modo. Devono prendere decisioni concordanti affinché queste possano entrare in vigore. Le leggi devono essere varate da entrambe le Camere con lo stesso tenore. L'approvazione di una sola Camera non è sufficiente. Spesso ci vuole del tempo prima che il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si accordino.

Parlamento di milizia

Il Parlamento svizzero non è composto da politici di professione. Grazie alla loro attività professionale i parlamentari apportano ai dibattiti concrete conoscenze specialistiche. Un Parlamento di milizia è considerato più vicino al Popolo. Tuttavia i parlamentari dedicano sempre più tempo al loro mandato politico e alcuni persino tutto il loro tempo di lavoro. Il Parlamento svizzero è quindi un misto tra un parlamento composto di professionisti e uno di milizia.



Appianamento delle divergenze

Se le decisioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati divergono, l'oggetto passa da una Camera all'altra per l'appianamento delle divergenze. In questo caso l'oggetto viene trattato nuovamente dalle commissioni incaricate dell'esame preliminare. Se dopo tre deliberazioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati non hanno ancora raggiunto un'intesa, ha luogo una conferenza di conciliazione. In assenza di un'intesa l'oggetto è liquidato. (→ pag. 43)

Tre lingue ufficiali

Il Parlamento delibera e adotta le leggi nelle tre lingue ufficiali della Confederazione (tedesco, francese, italiano), e in alcuni casi anche in romancio. In Consiglio nazionale, gli interventi sono tradotti simultaneamente nelle tre lingue ufficiali. Il grande valore attribuito al plurilinguismo dimostra che il rispetto nei confronti delle minoranze è il fondamento per la convivenza pacifica in Svizzera. Ogni intervento è pubblicato in lingua originale nel «Bollettino ufficiale».

Raccomandazioni di voto

In Svizzera si svolgono periodicamente delle votazioni popolari. Per ciascun oggetto il Parlamento e il Consiglio federale formulano una raccomandazione di voto. Quest'ultima è pubblicata nell'«opuscolo informativo delle votazioni», inviato agli aventi diritto di voto prima della votazione e disponibile online.

Stabilità

Il Governo e il Parlamento sono eletti ogni quattro anni. Non possono essere sciolti. Con le sue decisioni il Parlamento non dà la propria fiducia o sfiducia al Governo. Può rinviare, modificare o rifiutare disegni di legge senza che il Governo debba dimettersi. Questo conferisce al Parlamento una posizione forte. Inoltre a livello nazionale è l'unico organo legittimato direttamente dal Popolo.

Il Popolo ha l'ultima parola

In Svizzera non è il Parlamento ad avere l'ultima parola, bensì il Popolo. Oltre al diritto di voto, i cittadini hanno due strumenti a disposizione per influenzare direttamente la politica nazionale:

- il referendum (→ pag. 22)
- l'iniziativa popolare (→ pag. 22)

La genesi di una nuova legge

La genesi di una nuova legge richiede tempo e prevede diverse fasi. Al processo legislativo partecipano molti attori diversi. Solo quando tutti hanno contribuito e solo quando il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno raggiunto un'intesa sul suo tenore, la legge può essere messa in vigore dal Consiglio federale. Ma solo se il Popolo è d'accordo.

Il Consiglio federale e l'Amministrazione federale

1 Impulso
L'impulso per una nuova legge proviene dal Consiglio federale o dal Parlamento (con un'iniziativa parlamentare, una mozione o un postulato → pag. 39). Anche i Cantoni possono chiedere una nuova legge (iniziativa cantonale).

2 Avamprogetto
Il Consiglio federale incarica il dipartimento in questione di elaborare un avamprogetto di legge, sul quale tutti i dipartimenti e gli uffici interessati sono chiamati a esprimersi (consultazione degli uffici).

3 Consultazione
Il dipartimento in questione sottopone l'avamprogetto al Consiglio federale che apre la consultazione: tutti i cittadini, i Cantoni e i Comuni nonché i partiti, le associazioni, i sindacati, le chiese e i gruppi di interesse possono esprimersi sull'avamprogetto.

4 Disegno
Il dipartimento in questione rielabora l'avamprogetto e lo adegua in base ai risultati della consultazione. Successivamente sottopone il disegno di legge al Consiglio federale.

5 Messaggio del Consiglio federale
Il Consiglio federale esamina il disegno di legge e lo trasmette al Parlamento.

Il Parlamento

7 Esame della Camera prioritaria (ad es. Consiglio nazionale)
La Camera prioritaria ha tre possibilità: può considerare la legge superflua e non entrare in materia sul progetto, rinviare il testo incaricando il Consiglio federale o la commissione di rielaborarlo oppure deliberare in dettaglio e prendere una decisione.

6 Esame preliminare da parte della commissione della Camera prioritaria
I presidenti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati decidono se il progetto sarà dapprima trattato nel Consiglio nazionale o nel Consiglio degli Stati. Una commissione della Camera prioritaria discute il testo e presenta una proposta al suo Consiglio (Camera prioritaria) (→ Commissione, pag. 38).

8 Esame preliminare da parte della commissione della seconda Camera
La commissione della seconda Camera esamina il testo adottato dalla Camera prioritaria e presenta una proposta al suo Consiglio (seconda Camera).

9 Esame della seconda Camera (ad es. Consiglio degli Stati)
La seconda Camera ha le stesse opzioni della Camera prioritaria: non entrata in materia, rinvio o esame di dettaglio e decisione.

10 Appianamento delle divergenze nella Camera prioritaria
Se la decisione del Consiglio nazionale diverge da quella del Consiglio degli Stati, si avvia una procedura di appianamento delle divergenze. La commissione della Camera prioritaria presenta una proposta al suo Consiglio.

11 Appianamento delle divergenze nella seconda Camera
Dopo la discussione e la votazione su questa proposta, la commissione della seconda Camera incaricata dell'esame tratta le divergenze rimanenti e presenta una proposta al suo Consiglio.

12 Conferenza di conciliazione
Se dopo tre deliberazioni il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati non hanno ancora raggiunto un'intesa, ha luogo una conferenza di conciliazione. Questa si compone di membri delle commissioni incaricate dell'esame. Insieme cercano un'intesa che viene sottoposta prima alla Camera prioritaria e poi alla seconda Camera.

13 Votazione finale nella Camera prioritaria e nella seconda Camera
Raggiunta l'intesa, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati passano alla votazione finale. Il Parlamento adotta la nuova legge.

Legiferare d'urgenza
«Le leggi federali la cui entrata in vigore non possa essere ritardata possono essere dichiarate urgenti ed essere messe immediatamente in vigore dalla maggioranza dei membri di ciascuna Camera. La loro validità deve essere limitata nel tempo». È quanto recita l'articolo 165 della Costituzione federale. In determinati casi gli aventi diritto di voto possono essere chiamati a votare a posteriori su una «legge federale urgente».

Il Popolo svizzero

14 Referendum facoltativo
La legge decisa dal Parlamento viene presentata al Popolo che ha l'ultima parola («referendum»: dal latino convocatio ad referendum, ossia convocazione per riferire → pag. 22). Se entro 100 giorni non viene lanciato un referendum contro questa legge, il Consiglio federale può metterla in vigore.

15 Votazione popolare
Se il referendum contro la legge è riuscito, il Popolo è chiamato a votare.

16 Entrata in vigore
Se la maggioranza dei votanti approva la nuova legge, il Consiglio federale può metterla in vigore.

Video
Come nasce una legge?

I Servizi del Parlamento

Il Parlamento dispone di servizi amministrativi centrali indipendenti dall'Amministrazione federale, i cosiddetti Servizi del Parlamento. Questi assolvono i mandati loro assegnati dalle Camere e garantiscono la continuità tra una legislatura e l'altra.

Organizzano le sessioni delle Camere e le sedute delle Commissioni
Prima che le Camere si pronuncino durante le sessioni, tutti gli oggetti sono esaminati in via preliminare dalle Commissioni. Vi sono dunque innumerevoli sedute da pianificare e organizzare.

Prestano consulenza ai parlamentari
I Servizi del Parlamento prestano consulenza in primis ai presidenti delle Camere e a quelli delle Commissioni riguardo ad aspetti tecnici o procedurali. Se occorre approfondire determinate questioni, i membri delle Camere possono affidare alla Biblioteca del Parlamento la ricerca della documentazione necessaria.

Tengono traccia del processo legislativo
Spesso le Camere prendono decisioni divergenti. Affinché il processo di elaborazione delle leggi e gli argomenti a sostegno delle varie posizioni possano essere ricostruiti, a beneficio dei lavori in corso e delle generazioni future, tutte le sedute delle Commissioni e delle Camere sono verbalizzate. Poiché le sedute delle Camere sono pubbliche, i verbali in questione sono caricati pressoché in tempo reale sulla pagina Internet del Parlamento.

Assicurano l'accesso alle informazioni
I Servizi del Parlamento gestiscono una piattaforma digitale sulla quale sono reperibili tutte le informazioni e gli strumenti utili al lavoro dei parlamentari: si tratta ad esempio di informazioni concernenti gli oggetti e le sedute, la biografia dei deputati, la pianificazione e lo svolgimento delle sedute ecc. Assicurano inoltre la presenza delle Camere in Internet e informano il pubblico in merito al Parlamento e alle sue attività.

Assistono il Parlamento nella cura delle relazioni internazionali
Le relazioni con l'estero coinvolgono sempre più anche il Parlamento. Tra le altre cose, i Servizi del Parlamento assistono i presidenti delle Camere e le delegazioni interessate nel pianificare le visite all'estero o nell'assicurare la buona riuscita delle visite di ospiti e delegazioni stranieri.

Aprono le porte alla cittadinanza
Ogni anno il Parlamento accoglie circa 100 000 visitatori, che durante le sessioni hanno anche la possibilità di seguire i dibattiti delle Camere dalle tribune. Tra una sessione e l'altra, i Servizi del Parlamento propongono inoltre visite guidate dell'edificio. A chi desiderasse seguire i dibattiti o partecipare a una visita guidata si raccomanda di iscriversi per tempo. In alternativa vi è sempre l'opzione delle giornate delle porte aperte, che si svolgono a più riprese durante l'anno.

Giornate delle porte aperte 2026
20 marzo (Notte dei musei)
2 maggio (programma per i bambini)
1° agosto (festa nazionale)
24 ottobre

Visita del Palazzo federale

Uscite 2024 (CHF)
112 milioni

Posti a tempo pieno
245

www.parl.ch

Servizi del Parlamento
Segretario generale:
Philippe Schwab

Parlamento e trasformazione digitale

La digitalizzazione rende l'attività parlamentare più efficiente, trasparente e accessibile.

Il Parlamento è continuamente chiamato ad adeguarsi a nuove esigenze e modalità di lavoro. A questo fine adotta soluzioni digitali che migliorano l'efficienza dei suoi processi e aumentano la trasparenza. I deputati del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati votano elettronicamente, il che garantisce la tracciabilità dei voti espressi nelle Camere. I dibattiti parlamentari sono messi a verbale con il sostegno dell'IA e possono quindi essere pubblicati più velocemente. Grazie alla sottotitolazione basata sull'IA i dibattiti sono inoltre accessibili anche alle persone con una disabilità uditiva. Non da ultimo, la digitalizzazione consente al Parlamento di riunirsi virtualmente nelle situazioni di crisi.

Anche se non tutti i processi sono completamente digitalizzati, negli ultimi cinque anni i Servizi del Parlamento sono riusciti a ridurre di un quarto il consumo di carta.

Il Parlamento ha una responsabilità particolare nei confronti della società e della democrazia. È quindi importante che tuteli la propria sovranità digitale mantenendo il controllo dei suoi dati. Poiché l'attività parlamentare non si ferma mai, tutto deve funzionare senza intoppi anche dal lato tecnico.

I collaboratori del Bollettino ufficiale verbalizzano ininterrottamente i dibattiti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, avvalendosi anche dell'intelligenza artificiale.

La Cancelleria federale pubblica il primo giorno di ogni nuovo anno la fotografia ufficiale del Consiglio federale. Il presidente della Confederazione Guy Parmelin ha affidato la realizzazione di quella del 2026 a quattro studenti di fotografia della Scuola professionale di Vevey (CEPV): Nathan Bugniet, Eileen Fraefel, Samantha Keller e Léo Margueron.

Video sulla realizzazione della foto

L’esecutivo
Il Governo

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. È composto da sette membri che prendono decisioni congiuntamente e le difendono collegialmente verso l’esterno. La presidenza della Confederazione cambia ogni anno. Nell’adempimento dei suoi compiti il Consiglio federale è assistito dall’Amministrazione federale. Le uscite della Confederazione non possono superare a lungo termine le entrate: questo equilibrio è garantito dal freno all’indebitamento. Il Parlamento decide il preventivo della Confederazione.

www.admin.ch

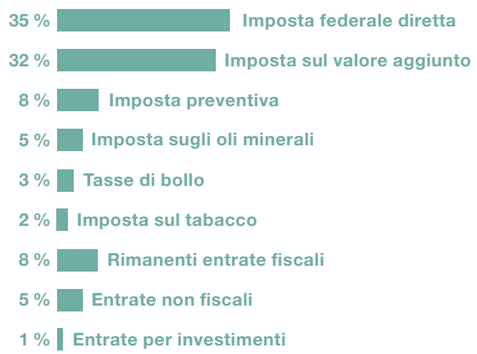
Finanze federali: il Parlamento ha l’ultima parola

Per adempiere i suoi compiti la Confederazione ha bisogno di denaro. Quali imposte può riscuotere è stabilito nella Costituzione federale. Quando si tratta di spendere, il Consiglio federale non può decidere a suo piacimento: per ogni uscita esiste una base giuridica istituita democraticamente.
La sovranità finanziaria compete al Parlamento che decide il preventivo e approva il consuntivo dell’anno precedente (→ pag. 33 e 38).

Freno all’indebitamento

La Confederazione è tenuta a raggiungere a lungo termine un equilibrio tra le uscite e le entrate. In caso di congiuntura positiva deve generare eccedenze, mentre in periodi economicamente difficili le uscite possono superare le entrate. Per le situazioni di crisi incontrollabili esiste un regime derogatorio: in caso di gravi crisi economiche, pandemie, catastrofi naturali ecc. la Confederazione può effettuare spese supplementari di entità elevata. Tra il 2020 e il 2022, per attenuare le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus, il Consiglio federale ha stanziato circa 30 miliardi di franchi facendo quindi registrare elevati disavanzi in questi anni.

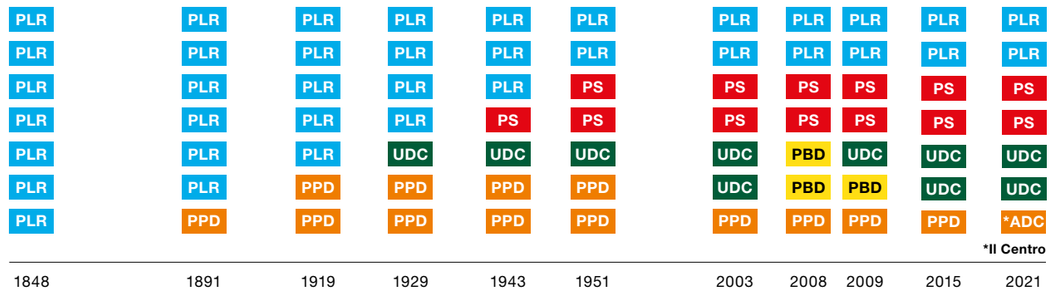
Entrate e uscite della Confederazione 2024



Entrate per 84 miliardi
Le principali fonti di entrate della Confederazione sono l’imposta federale diretta e l’imposta sul valore aggiunto: la prima è riscossa presso i privati sul loro reddito (imposta progressiva, per un massimo dell’11,5 %) e presso le imprese sul loro utile (8,5 %), mentre la seconda, che ammonta al 8,1 %, si applica alla maggior parte delle merci e dei servizi.

Uscite per 84 miliardi
Un terzo delle uscite della Confederazione confluisce nel settore «Previdenza sociale», di cui il 50 % va all’assicurazione contro la vecchiaia (AVS) e il 15 % all’assicurazione contro l’invalidità (AI). A ciò si aggiungono le prestazioni complementari, l’assicurazione contro la disoccupazione (AD), le riduzioni dei premi delle assicurazioni malattie e le uscite per i costi della migrazione.

Composizione partitica del Consiglio federale dal 1848



Nel **1848** il Consiglio federale era composto da sette liberali (oggi PLR.I Liberali) che hanno governato da soli per 43 anni.

Nel **1891** è entrato in Governo un primo membro dei cattolici conservatori (più tardi PPD; oggi Il Centro) e nel **1919** un secondo.

Nel **1929** il Parlamento ha eletto in Consiglio federale un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (oggi UDC).

Nel **1943** è entrato in Governo il primo socialdemocratico (PS) e nel **1951** il secondo.

Nel **1959** i quattro partiti più forti hanno convenuto la formazione di un Governo composto secondo la «formula magica» 2:2:2:1. Questa ripartizione è rimasta invariata per 44 anni.

Alle elezioni del Consiglio federale del **2003** l’UDC ha conquistato un nuovo seggio a scapito del PPD.

Nel **2008** i due rappresentanti dell’UDC hanno cambiato partito aderendo al neocostituito Partito borghese-democratico svizzero (PBD).

Nel **2009** un rappresentante dell’UDC ha riconquistato il seggio di un rappresentante del PBD che si era ritirato.

Nel **2015** la rappresentante del PBD si è ritirata. Il Parlamento ha nuovamente eletto al suo posto un rappresentante dell’UDC.

Da allora il Consiglio federale è di nuovo composto da quattro partiti, sempre secondo la formula 2:2:2:1.
Dal 2021 il PPD è rappresentato in Consiglio federale con la nuova denominazione «Il Centro» (dopo la fusione con il PBD).

Il Consiglio federale

Il Consiglio federale è composto di sette membri con pari diritti, eletti dal Parlamento ogni quattro anni. La presidenza della Confederazione cambia ogni anno. Attualmente i membri del Consiglio federale appartengono a quattro diversi partiti. Quattro di loro provengono dalla Svizzera tedesca, due dalla Svizzera romanda e uno dalla Svizzera italiana.

Il Consiglio federale si riunisce in seduta una volta alla settimana. I dossier particolarmente complessi sono approfonditi in sedute di clausura. Ogni anno il Consiglio federale tratta oltre 2500 dossier. I sette dipartimenti e la Cancelleria federale lo assistono nei lavori preparatori.

Prossimi appuntamenti
Elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale: **9 dicembre 2026**
Rinnovo integrale del Consiglio federale: **metà dicembre 2027** (segue l'elezione del Consiglio nazionale ad ottobre 2027)

Video
Presidenza della Confederazione

Guy Parmelin
Presidente della Confederazione

Capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Nel Consiglio federale dal 2016

Partito:
UDC

Il presidente della Confederazione è considerato alla pari degli altri membri del Consiglio federale, dirige però le sedute e rappresenta il Governo all'estero.

Ignazio Cassis
Vicepresidente

Capo del Dipartimento federale degli affari esteri

Nel Consiglio federale dal 2017

Partito:
PLR

Karin Keller-Sutter

Capo del Dipartimento federale delle finanze

Nel Consiglio federale dal 2019

Partito:
PLR

Albert Rösti

Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Nel Consiglio federale dal 2023

Partito:
UDC

Caratteristiche

Collegialità
La Svizzera è l'unico Paese al mondo ad avere come Governo un'autorità collegiale: i sette membri del Consiglio federale sono membri del Collegio con pari diritti. Il presidente della Confederazione dirige le sedute e rappresenta il Governo all'estero. La presidenza cambia ogni anno.

Consenso
Nel Consiglio federale vi sono valori e opinioni diverse. I consiglieri federali cercano tuttavia di raggiungere il consenso e decidono collegialmente. Dinanzi a terzi i consiglieri federali si mostrano uniti e difendono la posizione del Collegio anche se questa non coincide con quella del loro partito o con la loro opinione personale.

Concordanza
Nel Consiglio federale le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere «equamente rappresentate». Per l'elezione, i partiti sono tenuti a proporre uomini e donne. Di norma, il Parlamento assegna i seggi in Consiglio federale in base alla forza dei partiti: in questo modo tutti i grandi partiti sono rappresentati in Governo.

Formula magica
Sebbene sia molto dibattuta, la formula magica per la composizione politica del Consiglio federale è 2:2:2:1: i tre maggiori partiti hanno due seggi in Consiglio federale e il quarto partito per ordine di grandezza ne ha uno. Per 44 anni (1959–2003) la composizione del Consiglio federale è rimasta invariata con 2 rappresentanti del PLR, 2 del PS, 2 del PPD e 1 dell'UDC. Dopo il 2003 i rapporti sono leggermente cambiati: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC e 1 Il Centro (PPD fino al 2020).

Stabilità
I membri del Consiglio federale sono eletti dal Parlamento per un mandato della durata di quattro anni e non possono essere revocati. I consiglieri federali vengono solitamente rieletti e non ci sono limiti al numero di rielezioni. Di norma un membro del Consiglio federale rimane in carica fino a quando decide di non presentarsi più alle elezioni o si dimette.

Nessuna elezione diretta
Gli aventi diritto di voto hanno già votato tre volte per decidere se attribuire al Popolo il compito di eleggere il Consiglio federale: nel 1900, nel 1942 e nel 2013. Tutte le volte Popolo e Cantoni hanno respinto la proposta. Anche numerosi interventi parlamentari hanno formulato proposte in questo senso che però sono state respinte dal Parlamento.

Elisabeth Baume-Schneider

Capo del Dipartimento federale dell'interno

Nel Consiglio federale dal 2023

Partito:
PS

Beat Jans

Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia

Nel Consiglio federale dal 2024

Partito:
PS

Martin Pfister

Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Nel Consiglio federale dal 2025

Partito:
Il Centro

Viktor Rossi
Cancelliere della Confederazione

In carica dal 2024

Partito:
PVL

Il cancelliere della Confederazione è il capo dello stato maggiore del Consiglio federale e dirige la Cancelleria federale (→ pag. 56). Anch'egli è eletto dal Parlamento.

Compiti del Consiglio federale

Elaborare le leggi

Il Consiglio federale sottopone al Parlamento nuove leggi e propone come attuare le decisioni del Popolo. Le sue proposte poggiano su ampie fondamenta: tengono conto dei pareri dei Cantoni, dei partiti, delle associazioni e dei gruppi coinvolti. Dopo la consultazione, il Consiglio federale trasmette il progetto al Parlamento affinché deliberi e decida in merito.

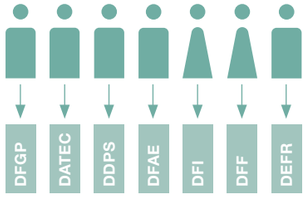
Attuare le decisioni del Parlamento

Non appena il Parlamento opta per una legge, il Consiglio federale emana le corrispondenti ordinanze che definiscono in che modo la legge deve essere concretamente attuata. Se il Parlamento esige determinate misure, il Consiglio federale si adopera affinché esse siano adottate.

Informare

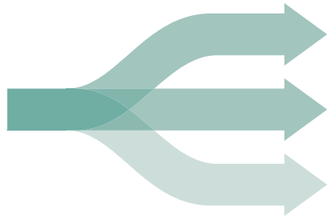
Il Consiglio federale informa, attraverso diversi canali, i Cantoni, il Parlamento e l'opinione pubblica in merito alle sue decisioni e intenzioni. Illustra gli oggetti delle votazioni popolari negli opuscoli informativi rossi, che gli aventi diritto di voto ricevono per posta e che sono consultabili su Internet.

Instagram: @gov.ch
X: @BR_Sprecher, @SwissGov
Youtube: Il Consiglio federale svizzero
Web: www.admin.ch, www.ch.ch
App: VoteInfo, CH info



Dirigere l'Amministrazione federale

Il Consiglio federale dirige l'Amministrazione federale con i suoi 40 000 collaboratori. Essa è suddivisa in sette dipartimenti. Ogni membro del Consiglio federale è a capo di un dipartimento (→ pag. 54/55).



Pianificare il futuro

Il Consiglio federale definisce l'orientamento futuro: stabilisce indirizzi politici, fissa gli obiettivi e indica come intende utilizzare i fondi della Confederazione. Per i suoi progetti deve ottenere la maggioranza in Parlamento e, se necessario, anche del Popolo e dei Cantoni.

Indirizzi politici del Consiglio federale per la legislatura 2023–2027

1. La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.

2. La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale.

3. La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale.

4. La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali.

Presidente della Confederazione 2026
Guy Parmelin

In qualità di presidente della Confederazione riveste per un anno un ruolo di prestigio al vertice del governo. Che cosa rappresenta per Lei questa carica?
Essere investito di questa carica è per me un grande onore e guardo a questa funzione con grande rispetto. Durante l'anno di presidenza guido la seduta settimanale del Consiglio federale ed entro più del solito in contatto diretto con tutti i cittadini. Anche nell'ambito delle relazioni internazionali ricopro una funzione di responsabilità: rappresento la Svizzera all'estero in occasione di eventi importanti e incontro altri capi di Stato.

È già stato presidente della Confederazione nel 2021. Cosa cambierà nel 2026?
Nel 2021 era ancora in corso la pandemia di COVID-19, fatto che ha influenzato il mio primo anno di presidenza sia per quanto riguarda i temi trattati, sia da un punto di vista pratico, dato che allora si potevano avere solo contatti personali limitati. Nel frattempo, la situazione geopolitica è cambiata notevolmente, quindi quest'anno ci sono sfide e priorità nuove. Visto che il mondo è in continuo mutamento, non si può sapere come si concluderà l'anno.

Che cosa Le sta particolarmente a cuore nella collaborazione con gli altri membri del Consiglio federale?
La collegialità. In Svizzera abbiamo un sistema politico unico, con un governo ampiamente rappresentativo. Prima e anche durante una seduta del Consiglio federale, ognuno di noi espone i propri punti di vista. Tuttavia, una volta che il Consiglio federale, come collegio, ha preso una decisione, tutti noi la sosteniamo in modo leale e coeso.

Governare in tempo di crisi
Se la sicurezza interna o esterna della Svizzera è in pericolo e vi è urgenza, il Consiglio federale ha il potere di emanare ordinanze di necessità limitate nel tempo se per questi provvedimenti non può basarsi su leggi già esistenti (art. 185 Cost.). In caso di pericolo straordinario per la salute pubblica è invece la legge sulle epidemie che conferisce al Consiglio federale competenze di ampia portata. In una situazione di grave penuria il Consiglio federale può ordinare misure volte a garantire l'approvvigionamento economico del Paese (legge sull'approvvigionamento del Paese). Anche la legge sull'asilo, la legge sulla esecuzione e sul fallimento, la legge sulla tariffa delle dogane e la legge sulle telecomunicazioni attribuiscono al Consiglio federale la competenza di gestire le situazioni di crisi.

L'Amministrazione federale

L'Amministrazione federale sostiene il Consiglio federale nei suoi compiti. È composta da sette dipartimenti e dalla Cancelleria federale. Ogni dipartimento è diretto da un consigliere federale. A capo dell'Amministrazione federale c'è il Consiglio federale.

Stato maggiore

CaF
Cancelleria federale

Viktor Rossi
Cancelliere della Confederazione

Organizzazione indipendente

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza

DFAE
Dipartimento federale degli affari esteri

Ignazio Cassis
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato

Direzione del diritto internazionale pubblico

Direzione consolare

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

Direzione delle risorse

DFI
Dipartimento federale dell'interno

Elisabeth Baume-Schneider
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Ufficio federale della cultura

Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

Ufficio federale della sanità pubblica

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

Ufficio federale di statistica

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

Archivio federale svizzero

Organizzazioni indipendenti

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

Museo nazionale svizzero

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia

DFGP
Dipartimento federale di giustizia e polizia

Beat Jans
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato della migrazione

Ufficio federale di giustizia

Ufficio federale di polizia fedpol

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni

Organizzazioni indipendenti

Istituto federale della proprietà intellettuale

Istituto federale di metrologia

Istituto svizzero di diritto comparato

Autorità di sorveglianza dei revisori

Commissione federale delle case da gioco

Commissione federale della migrazione

Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini

Commissione nazionale per la prevenzione della tortura

DDPS
Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Martin Pfister
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato della politica di sicurezza

Ufficio federale della cibersicurezza

Ufficio federale della protezione della popolazione

Ufficio federale dell'armamento armasuisse

Ufficio federale di topografia

Ufficio federale dello sport

Aggruppamento Difesa

Servizio delle attività informative della Confederazione

Ufficio dell'uditore in capo

DFF
Dipartimento federale delle finanze

Karin Keller-Sutter
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

Amministrazione federale delle finanze

Ufficio federale del personale

Amministrazione federale delle contribuzioni

Organizzazioni indipendenti

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari

Controllo federale delle finanze

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

DEFR
Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Guy Parmelin
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Segreteria di Stato dell'economia

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

Ufficio federale dell'agricoltura

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

Ufficio federale delle abitazioni

Ufficio federale del servizio civile

Organizzazioni indipendenti

Sorveglianza dei prezzi

Commissione della concorrenza

Consiglio dei Politecnici federali

Scuola universitaria federale per la formazione professionale

Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse

DATEC
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Albert Rösti
Capo del Dipartimento

Segreteria generale

Ufficio federale dei trasporti

Ufficio federale dell'aviazione civile

Ufficio federale dell'energia

Ufficio federale delle strade

Ufficio federale delle comunicazioni

Ufficio federale dell'ambiente

Ufficio federale dello sviluppo territoriale

Organizzazioni indipendenti

Ispettorato federale della sicurezza nucleare

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte

Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza

Commissione federale dell'energia elettrica

Commissione federale delle comunicazioni

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva

Commissione federale delle poste

Commissione del trasporto ferroviario

Presso l'Amministrazione federale lavorano 43 513 collaboratori (38 962 posti a tempo pieno), 1074 dei quali assolvono un apprendistato e 650 effettuano un praticantato universitario.

Cancelleria federale CaF

La Cancelleria federale è lo stato maggiore del Consiglio federale. Provvede affinché il Governo possa prendere decisioni fondate e informare attivamente. È responsabile del coordinamento all'interno dell'Amministrazione federale e assiste quest'ultima nella trasformazione digitale e nella gestione delle crisi. In qualità di custode dei diritti popolari, la Cancelleria federale organizza votazioni ed elezioni federali.

Prepararsi alle emergenze: la Cancelleria federale svolge insieme ai Cantoni esercitazioni per rafforzare la gestione nazionale delle crisi. Anche il Consiglio federale vi partecipa.

Viktor Rossi, Cancelliere della Confederazione dal 2024

Prepara le decisioni del Consiglio federale
Il Consiglio federale si incontra di norma una volta alla settimana e decide su numerosi oggetti. Prima della seduta, i dipartimenti e gli uffici federali possono esprimere il proprio parere al riguardo. La Cancelleria federale coordina queste procedure, vale a dire «la consultazione degli uffici e la procedura di corapporto». Il cancelliere della Confederazione e i due vicecancellieri sono sempre presenti alle sedute del Consiglio federale.

- **Vicecancelliera:** Rachel Salzmann
- **Vicecancelliera e portavoce del Consiglio federale:** Nicole Lamon

Informa sulle decisioni del Consiglio federale
La portavoce del Consiglio federale informa i media sulle decisioni del Governo. I decreti federali e i rapporti sono pubblicati nel «Foglio federale», mentre le leggi e le ordinanze nella «Raccolta ufficiale delle leggi federali».

Pianifica per il futuro
La Cancelleria federale segue gli sviluppi nazionali e internazionali per desumerne eventuali necessità di intervento sul piano politico. È responsabile della pianificazione annuale, del programma di legislatura e del rapporto di gestione del Consiglio federale.

Rafforza la gestione delle crisi
La Cancelleria federale assiste il Consiglio federale e i dipartimenti nell'individuazione tempestiva delle crisi e nella loro gestione. Provvede affinché la Confederazione sia preparata ad affrontare eventuali crisi e organizza esercitazioni su scala nazionale per rafforzare la resilienza alle crisi.

Assiste il presidente della Confederazione
Nel 2026 il consigliere federale Guy Parmelin assumerà la carica di presidente della Confederazione. La Cancelleria federale lo sostiene e garantisce la continuità nel passaggio da un anno presidenziale all'altro.

Uscite 2024 (CHF)
80 milioni

Posti a tempo pieno
311

www.caf.admin.ch

Coordina e digitalizza l'Amministrazione federale
Il cancelliere della Confederazione presiede ogni mese la Conferenza dei segretari generali (CSG), che coordina i lavori dei dipartimenti. La Cancelleria federale adempie un compito cruciale nella trasformazione digitale dell'Amministrazione federale: definisce standard, coordina progetti di digitalizzazione e fornisce supporto nella loro attuazione.

Vigila sul rispetto dei diritti popolari
La Cancelleria federale garantisce il corretto svolgimento delle elezioni e delle votazioni federali. Informa i comitati d'iniziativa e i comitati refendari sulla procedura corretta. In collaborazione con i Cantoni, porta avanti progetti finalizzati a consentire l'esercizio dei diritti politici anche per via elettronica (voto elettronico e raccolta elettronica delle firme).

Veglia sul plurilinguismo
Tutti i testi normativi e ufficiali della Confederazione devono essere disponibili nelle lingue ufficiali tedesco, francese e italiano, in determinati casi anche in romancio. I testi di carattere internazionale sono inoltre tradotti in inglese. La Cancelleria federale assicura la qualità dei testi.

Pubblica su tutti i canali
La Cancelleria federale provvede affinché la popolazione riceva le informazioni del Governo direttamente e su diversi canali, in più lingue e senza barriere:

Instagram:	@gov.ch
X (Twitter):	@BR_Sprecher, @SwissGov
Youtube:	Il Consiglio federale svizzero
Web:	admin.ch, ch.ch, fedlex.admin.ch
App:	VoteInfo, CH info
Carta:	spiegazioni di voto, guida elettorale, elezioni del Consiglio nazionale, «La Confederazione in breve»

Organizzazione indipendente

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT):
Adrian Lobsiger
www.edoeb.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Il DFAE tutela gli interessi di politica estera della Svizzera. Presente in tutto il mondo con circa 170 rappresentanze, mantiene relazioni con altri Stati e organizzazioni internazionali, come l'UE e l'ONU, e offre servizi agli Svizzeri all'estero. I suoi compiti comprendono anche la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario.

Contributo a favore della pace e della sicurezza: nel 2026 la Svizzera assume la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa in un contesto geopolitico complesso.

«Il nostro Paese potrà progredire solo se decideremo di avanzare insieme.»

Ignazio Cassis, capo del DFAE.
In Consiglio federale dal 2017.

Vicepresidente del Consiglio federale 2026.

Il mondo è segnato da guerre, crisi e conflitti: in Ucraina, Medio Oriente e Sudan, ma anche in altri Paesi o regioni. La Svizzera punta sul dialogo per giungere a soluzioni politiche. Per questo nel 2026 assume la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), composta da 57 Paesi e capace di riunire intorno allo stesso tavolo Stati Uniti, Russia e Ucraina.

In uno scenario mondiale incerto, è cruciale curare buone relazioni con i Paesi vicini, e ciò vale anche per la Svizzera e l'UE. Il Consiglio federale punta a stabilizzare e sviluppare la via bilaterale, che da 25 anni contribuisce notevolmente alla prosperità del nostro Paese. A seguito della procedura di consultazione dello scorso anno, nel 2026 l'Esecutivo adotterà il messaggio sul pacchetto negoziale tra Svizzera e UE destinato al Parlamento. Scopo del pacchetto è garantire al nostro Paese una partecipazione settoriale e ad hoc al mercato interno dell'UE e a cooperazioni in ambiti precisi.

A Ginevra si affrontano questioni di portata globale: pace, diritti umani, Stato di diritto, diritto internazionale umanitario, salute e innovazione. La Ginevra internazionale rappresenta un'importante piattaforma per gli Stati, le organizzazioni internazionali, le ONG e altri attori di diversi campi, come quello economico e scientifico. Per portare avanti questo dialogo, l'Esecutivo intende rafforzare la piazza ginevrina in modo mirato ed efficace, nonostante le risorse limitate.

Uscite 2024 (CHF)
3,19 miliardi

Posti a tempo pieno
5352

www.dfae.admin.ch

Segreteria generale SG-DFAE
Segretario generale: Markus Seiler
www.dfae.admin.ch

Segreteria di Stato SES
Segretario di Stato:
Alexandre Fasel

Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP
Direttore: Franz Perrez

Direzione consolare DC
Direttrice: Marianne Jenni

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Direttrice: Patricia Danzi
www.dfae.admin.ch/dsc

Direzione delle risorse DR
Direttore: David Grichting

Dipartimento federale dell’interno DFI

Il DFI s’impegna a favore di un sistema sanitario efficiente e accessibile a tutti e a garantire a lungo termine il livello delle rendite AVS e del secondo pilastro. Le altre priorità del dipartimento sono la pluralità culturale e la coesione sociale, le pari opportunità di genere e l’inclusione delle persone con disabilità.

L’eliminazione della violenza contro le donne e della violenza domestica rientra tra gli obiettivi principali dell’Ufficio federale per l’uguaglianza fra donna e uomo (UFU). Sulla foto la campagna nazionale senza-violenza.ch.

«Uguaglianza, inclusione, solidarietà e diversità: sono questi i valori fondamentali per i quali il DFI s’impegna ogni giorno.»

Elisabeth Baume-Schneider, capo del DFI.
In Consiglio federale dal 2023.

Il DFI rafforza la coesione sociale, garantendo la parità tra i sessi e la solidarietà tra le generazioni, migliorando l’inclusione delle persone con disabilità e promuovendo la pluralità culturale e linguistica. Anche la lotta al razzismo figura tra le sue priorità.

Assicurazioni sociali e previdenza professionale, contenimento dei costi della salute e omologazione di nuovi medicamenti, sostegno alla cultura, tutela della salute degli animali, messa a disposizione di previsioni meteorologiche e statistiche affidabili: i compiti svolti dalle collaboratrici e dai collaboratori del DFI hanno un grande influsso sulla vita quotidiana della popolazione.

Nel dipartimento sono in corso numerosi progetti di riforma per disporre anche in futuro di un sistema sanitario di qualità, finanziariamente sostenibile e accessibile a tutti, offrire condizioni quadro favorevoli al settore culturale e garantire un finanziamento duraturo delle assicurazioni sociali a beneficio delle generazioni di oggi di domani.

Uscite 2024 (CHF)
20,98 miliardi

Posti a tempo pieno
2809

www.edi.admin.ch/it

Segreteria generale SG-DFI
Co-segretari generali: Stefan Hostettler e Jean-Christophe Kübler
www.edi.admin.ch/it

Ufficio federale per l’uguaglianza fra donna e uomo UFU
Co-direttrice: Stéphanie Lachat
Co-direttore: Gian Beeli
www.parita-svizzera.ch

Ufficio federale della cultura UFC
Direttrice: Carine Bachmann
www.cultura-svizzera.admin.ch

Archivio federale svizzero AFS
Direttore: Philippe Künzler
www.archivio-federale.ch

Ufficio federale di meteorologia e climatologia Meteo-Svizzera
Direttore: Stefan Uhlenbrook
www.meteosvizzera.admin.ch

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Direttrice: Anne Lévy
www.ufsp.admin.ch

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Direttore: Laurent Monnerat
www.usav.admin.ch

Ufficio federale di statistica UST
Direttore: Georges-Simon Ulrich
www.statistica.admin.ch

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Direttrice: Doris Bianchi
www.ufas.admin.ch

Organizzazioni autonome

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic
Direttrice: Vincenza Trivigno
www.swissmedic.ch

Museo nazionale svizzero MNS
Direttrice: Denise Tonella
www.nationalmuseum.ch/it

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia
Direttore: Michael Kinzer
prohelvetia.ch/it

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Il DFGP elabora leggi per far fronte alle sfide sociali e promuovere le pari opportunità. Vigila sul rispetto del diritto garantendo così la certezza del diritto. Disciplina le condizioni alle quali le persone straniere possono entrare, vivere e lavorare od ottenere l'asilo in Svizzera. Gestisce inoltre la cooperazione nazionale e internazionale in materia di polizia per assicurare una rete di sicurezza all'intera popolazione.

Il personale della Centrale operativa e d'allarme di fedpol coordina 24 ore su 24 la cooperazione di polizia con le autorità svizzere ed estere.

«In Svizzera sappiamo che solo l'unione fa la forza.»

Beat Jans, capo del DFGP.
In Consiglio federale dal 2024.

La politica migratoria è uno dei compiti di maggiore rilievo del DFGP. La migrazione è un fenomeno che coinvolge vari Paesi, ragion per cui le politiche in materia vanno coordinate a livello sopranazionale. Ecco perché, sullo scacchiere internazionale, il DFGP s'impegna a favore di una politica migratoria solidale. Uno dei traguardi raggiunti è il Patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE, volto a rendere più solidale ed efficiente il sistema europeo e quindi anche quello svizzero. Anche la Svizzera parteciperà al Patto UE e al meccanismo di solidarietà con gli altri Stati Schengen, come deciso dal Parlamento nel 2025.

La sicurezza interna della Svizzera è un altro compito prioritario del DFGP per il quale la collaborazione con i vari partner nazionali e internazionali riveste grande importanza. L'Ufficio federale di polizia (fedpol) in seno al DFGP funge da punto di contatto per i corpi di polizia cantonali e quelli esteri, rendendo possibile un'azione coordinata contro la criminalità. Per il DFGP è importante combattere la violenza domestica e sessuale, motivo per cui il dipartimento sta portando avanti una revisione parziale della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati per aumentare la protezione e l'aiuto offerti alle vittime.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, il DFGP punta a introdurre il mezzo di identificazione elettronico statale (Id-e) entro la fine del 2026. In futuro i titolari dell'Id-e potranno identificarsi nel mondo virtuale in modo rapido e sicuro.

Uscite 2024 (CHF)
4,69 miliardi

Posti a tempo pieno
3206

www.dfgp.admin.ch

Segreteria generale SG-DFGP
Co-segretaria generale: Nora Bertschi
Co-segretario generale: Sebastian Kölliker
www.dfgp.admin.ch

Segreteria di Stato della migrazione SEM
Segretario di Stato:
Vincenzo Mascioli
www.sem.admin.ch

Ufficio federale di giustizia UFG
Direttore: Michael Schöll
www.ufg.admin.ch

Ufficio federale di polizia fedpol
Direttrice:
Eva Wildi-Cortés
www.fedpol.admin.ch

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni SCPT
Responsabile Daniela Schär
www.li.admin.ch

Organizzazioni indipendenti

Istituto federale della proprietà intellettuale IPI
Direttrice:
Catherine Chammartin
www.ige.ch/it

Istituto federale di metrologia METAS
Direttore: Philippe Richard
www.metas.ch

Istituto svizzero di diritto comparato ISDC
Direttrice: Nadjma Yassari
www.isdc.ch/it

Autorità di sorveglianza dei revisori ASR
Direttore: Reto Sanwald
www.rab-asr.ch

Commissione federale delle case da gioco CFCG
Responsabile: Thomas Fritschi
www.esbk.admin.ch/it

Commissione federale della migrazione CFM
Presidente: Manuele Bertoli
www.ekm.admin.ch/it

Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini CAF
Presidente: Cyrill Rigamonti
www.eschk.admin.ch/it

Commissione nazionale per la prevenzione della tortura CNPT
Presidente: Martina Caroni
www.nkvf.admin.ch/it

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Il DDPS è responsabile della politica di sicurezza della Svizzera – con l'esercito, la Segreteria di Stato della politica di sicurezza, l'Ufficio federale della protezione della popolazione, il Servizio delle attività informative della Confederazione, armasuisse e l'Ufficio federale della cibersicurezza. La promozione dello sport con l'Ufficio federale dello sport e la geoinformazione con swisstopo sono altri capisaldi del mandato del DDPS.

L'esercito deve rafforzare la propria capacità di difesa, in termini di effettivi, istruzione ed equipaggiamento.

La situazione in materia di sicurezza in Europa è peggiorata costantemente dall'attacco della Russia all'Ucraina. Le relazioni internazionali sono caratterizzate dalla politica di potere e il diritto internazionale viene violato sempre più spesso. Inoltre, gli episodi di conflitto assumono forme ibride, anche nei confronti di Stati moderni come la Svizzera, con un aumento della disinformazione, dei ciberattacchi e degli atti di sabotaggio. Il DDPS sta analizzando la situazione e sviluppando misure per proteggere e difendere la Svizzera.

Queste minacce così diverse provengono sia dall'esterno che dall'interno del Paese: possono provenire da attori statali, gruppi terroristici, oppure individui radicalizzati. La risposta a queste minacce è una sicurezza più completa, che coinvolge la politica, l'economia, la scienza e la società a tutti i livelli federali (Confederazione, Cantoni, Comuni). L'obiettivo di questa vasta interazione è di rendere la Svizzera capace di resistere e difendersi.

Il DDPS si impegna a rafforzare la resilienza, ovvero a preparare la popolazione a individuare tempestivamente e a prendere consapevolezza delle crisi. È necessario rafforzare le nostre capacità di protezione e difesa civili e militari per poter affrontare le minacce attuali e future.

Infatti, l'obiettivo della politica di sicurezza svizzera è di garantire la libertà, l'indipendenza e la sicurezza della Svizzera e di impegnarsi a favore di un ordine internazionale pacifico e giusto.

Anche la promozione dello sport e la geoinformazione contribuiscono in modo significativo alla sicurezza del nostro Paese: lo sport migliora la salute, la resilienza e la capacità d'impiego, mentre i dati geografici precisi forniti da swisstopo costituiscono una base importante per la pianificazione, la prevenzione delle catastrofi e la sicurezza di militari e civili.

Uscite 2024 (CHF)
6,45 miliardi

Posti a tempo pieno
12279

www.vbs.admin.ch/it

«Dobbiamo comprendere che ci troviamo in una fase di profondo cambiamento, che influenza la nostra politica di sicurezza.»

Martin Pfister, capo del DDPS.
In Consiglio federale dal 2025.

Segreteria generale SG-DDPS
Segretario generale: Daniel Büchel
www.vbs.admin.ch/it

Segreteria di Stato della politica di sicurezza SEPOS
Segretario di Stato:
Markus Mäder
www.sepos.admin.ch/it

Ufficio federale della cibersicurezza UFCS
Direttore: Florian Schütz
www.ufcs.admin.ch

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Direttrice: Michaela Schärer
https://www.babs.admin.ch/it

Ufficio federale dell'armamento armasuisse
Capo dell'armamento:
Urs Loher
www.ar.admin.ch/it

Ufficio federale di topografia swisstopo
Direttore: Fridolin Wicki
www.swisstopo.admin.ch/it

Ufficio federale dello sport UFSPO
Direttrice: Sandra Felix
www.ufspo.admin.ch

Aggruppamento Difesa
Capo dell'esercito: Comandante di corpo Benedikt Roos
www.vtg.admin.ch/it

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC
Direttore: Serge Bavaud
www.sic.admin.ch

Ufficio dell'uditore in capo
Uditore in capo:
Stefan Flachsmann
www.oa.admin.ch/it

Dipartimento federale delle finanze DFF

Finanze federali, stabilità della piazza finanziaria, imposte: al DFF molto ruota attorno ai conti pubblici e alla politica finanziaria.
Il Dipartimento riscuote imposte e dazi, controlla persone e merci alla frontiera, ma fornisce anche prestazioni di servizi a tutta l'Amministrazione federale, spaziando dall'informatica alle questioni relative al personale fino alla costruzione e alla logistica.

Circa 100 team ben rodati – un conduttore di cani e un cane di servizio dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini impegnati nella ricerca di stupefacenti, specie protette e molto altro.

«Un bilancio federale sano consente allo Stato di agire per il benessere della sua popolazione.»

Karin Keller-Sutter, capo del DFF.
In Consiglio federale dal 2019.

Un bilancio federale sano e una politica finanziaria rigorosa consentono allo Stato di disporre del margine di manovra necessario per operare al servizio di tutti. Il Consiglio federale conduce una politica finanziaria basata sulle direttive del freno all'indebitamento, che impedisce alla Confederazione di vivere al di sopra delle proprie possibilità sul lungo periodo.

Il preventivo 2026 rispetta le direttive del freno all'indebitamento, seppure con un margine di manovra limitato nel bilancio ordinario, e comprende nuovamente uscite straordinarie per far fronte a imprevisti, in particolare in relazione con la guerra in Ucraina. Il Consiglio federale intende azzerare le uscite straordinarie e tornare a una gestione esclusivamente ordinaria dal 2027.

Le prospettive finanziarie restano sfavorevoli. L'aumento delle uscite, in particolare per l'AVS e l'esercito, così come alcune decisioni politiche peseranno a lungo sui conti della Confederazione, in un contesto internazionale segnato da grandi incertezze economiche e geopolitiche. Per mantenere la stabilità delle finanze pubbliche, il Consiglio federale punta su una disciplina finanziaria rigorosa.

La solidità di bilancio resta un elemento di forza fondamentale per la Svizzera, poiché garantisce la fiducia da parte della popolazione e rafforza l'attrattiva della piazza economica. Mantenere questo equilibrio nonostante le pressioni crescenti è l'obiettivo principale del Dipartimento federale delle finanze per il 2026.

Uscite 2024 (CHF)
20,89 miliardi

Posti a tempo pieno
8853

www.efd.admin.ch/it

Segreteria generale SG-DFF
Segretaria generale: Barbara Hübscher Schmuki
www.efd.admin.ch/it

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI
Segretaria di Stato: Daniela Stoffel
www.sif.admin.ch/it

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC
Direttore: Pascal Lüthi
www.bazg.admin.ch/it

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT
Direttore: Dirk Lindemann
www.bit.admin.ch/it

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Direttore: Pierre Broye
www.bbl.admin.ch/it

Amministrazione federale delle finanze AFF
Direttrice: Sabine D'Amelio-Favez
www.efv.admin.ch/it

Ufficio federale del personale UFPER
Direttrice: Rahel von Kaenel
www.epa.admin.ch

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
Direttrice: Tamara Pfammatter
www.estv.admin.ch/it

Organizzazioni indipendenti

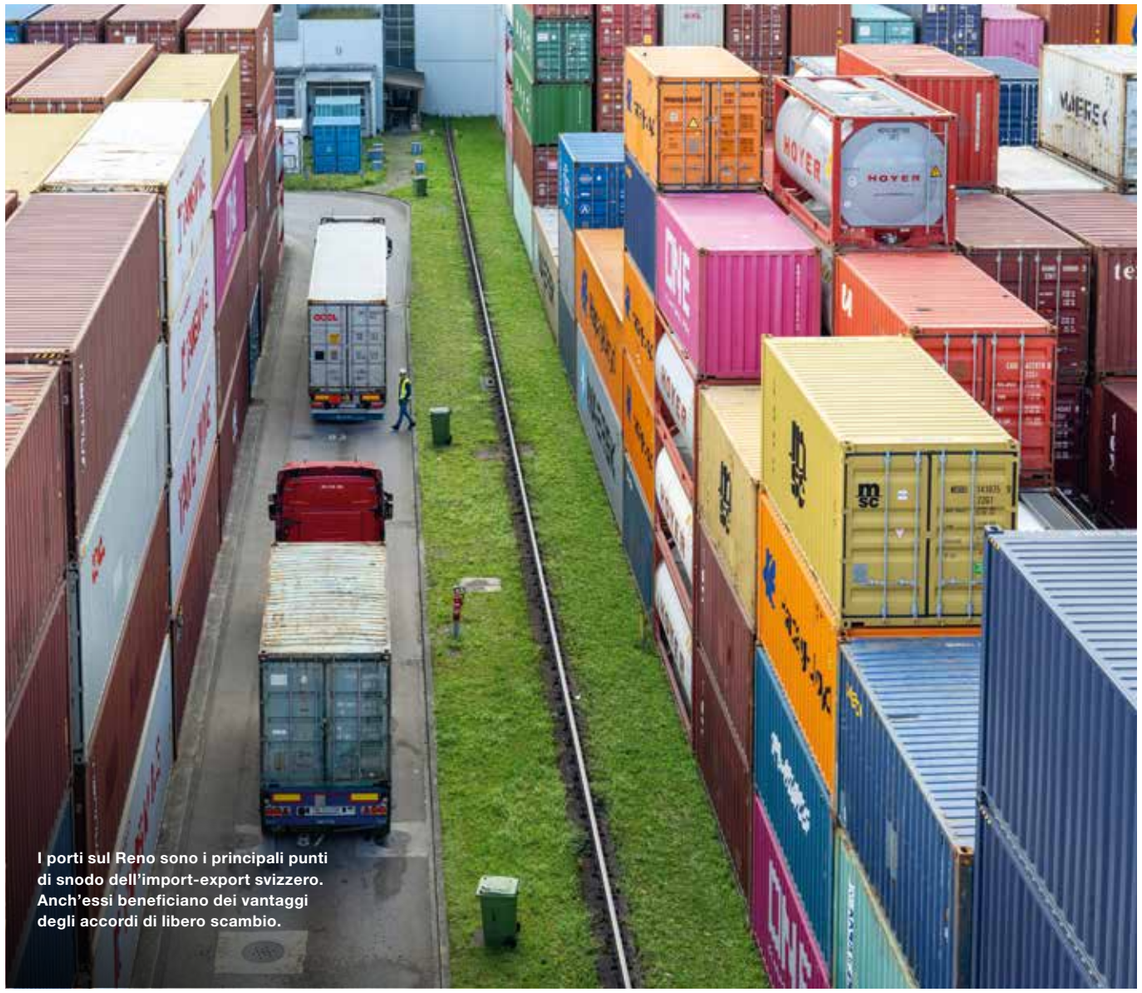
Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Direttore: Stefan Walter
www.finma.ch/it

Controllo federale delle finanze CDF
Direttore: Pascal Stirnimann
www.efk.admin.ch/it

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Direttore: Emmanuel Vauclair
www.publica.ch/it

Dipartimento federale dell’economia, della formazione e della ricerca DEFR

Il DEFR stabilisce le condizioni quadro per l’economia, il mercato del lavoro e l’agricoltura facendosi portavoce degli interessi del mondo economico e scientifico all’estero. Responsabile della formazione professionale, il DEFR promuove inoltre la ricerca e garantisce l’approvvigionamento del Paese con beni d’importanza vitale.



I porti sul Reno sono i principali punti di snodo dell’import-export svizzero. Anch’essi beneficiano dei vantaggi degli accordi di libero scambio.

«Accordi di libero scambio: la carta vincente contro le turbolenze politico-commerciali.»

Guy Parmelin, capo del DEFR.
In Consiglio federale dal 2016.

Presidente della Confederazione 2026.

La Svizzera è un’economia aperta con un mercato interno di piccole dimensioni. In un momento storico contrassegnato da turbolenze politico-commerciali, è ancora più importante disporre di un accesso ampio e regolamentato ai mercati esteri. Per questo motivo, oltre alla Convenzione AELS (Associazione europea di libero scambio) e agli accordi con l’Unione europea (UE), la Svizzera dispone attualmente di una rete di 35 accordi di libero scambio (ALS) con 45 partner. Grazie a questi accordi, nel 2023 le imprese svizzere hanno risparmiato circa 2,2 miliardi di franchi sui dazi doganali; di questo importo, oltre la metà è andata alle piccole e medie imprese (PMI).

Un obiettivo importante della politica economica esterna è diversificare le relazioni commerciali e conquistare nuovi mercati. Negli ultimi anni sono stati conclusi nuovi accordi di libero scambio con l’India, il Kosovo, la Thailandia, la Malaysia e gli Stati sudamericani del Mercosur, e sono stati aggiornati gli accordi con il Cile e l’Ucraina. Attualmente sono in corso trattative con il Vietnam per un nuovo ALS e con la Cina e il Regno Unito per l’aggiornamento degli accordi esistenti. Da soli, i nuovi ALS con l’India (in vigore da ottobre 2025) e il Mercosur (firmato nel mese di settembre 2025) consentono un risparmio di circa 350 milioni di franchi.

Uscite 2024 (CHF)
12,85 miliardi

Posti a tempo pieno
2268

/www.wbf.admin.ch/it

Segreteria generale SG-DEFR
Segretaria generale: Nathalie Goumaz
www.wbf.admin.ch/it

Segreteria di Stato dell’economia SECO
Segretaria di Stato:
Helene Budliger Artieda
www.seco.admin.ch

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l’innovazione SEFRI
Segretaria di Stato:
Martina Hirayama
www.sbfi.admin.ch/it

Ufficio federale dell’agricoltura UFAG
Direttore: Christian Hofer
www.ufag.admin.ch

Ufficio federale per l’approvvigionamento economico del Paese UFAE
Delegato: Roland Pfister
www.ufae.admin.ch

Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Direttore: Martin Tschirren
www.ufab.admin.ch

Ufficio federale del servizio civile CIVI
Direttore: Christoph Hartmann
www.zivi.admin.ch/it

Organizzazioni indipendenti

Sorveglianza dei prezzi SPR
Sorvegliante dei prezzi:
Stefan Meierhans
www.mister-prezzi.admin.ch

Commissione della concorrenza COMCO
Direttore: Patrik Ducrey
www.comco.admin.ch

Consiglio dei Politecnici federali PF
Presidente:
Michael O. Hengartner
ethrat.ch/it

Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP
Direttrice:
Barbara Fontanellaz
www.suffp.swiss

Agenzia svizzera per la promozione dell’innovazione Innosuisse
Direttrice:
Dominique Gruhl-Bégin
www.innosuisse.admin.ch/it

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Il DATEC costruisce la Svizzera di domani. Provvede alla realizzazione di vie di comunicazione sicure, a un approvvigionamento energetico affidabile e alla salvaguardia delle nostre basi vitali naturali come i boschi, l'acqua, la fauna, la flora e i paesaggi. Nel fare ciò cerca sempre di trovare un equilibrio tra protezione e utilizzazione, ad esempio quando si tratta di produrre energia nel rispetto dell'ambiente o pianificare le infrastrutture compatibilmente con la natura.

In futuro il coordinamento del traffico stradale e ferroviario così come quello dei tram e degli autobus negli agglomerati dovranno essere ulteriormente migliorati. Foto: il flusso di traffico nel quartiere Wankdorf a Berna.

«Reti di trasporto solide collegano la Svizzera e rafforzano la coesione del nostro Paese.»

Albert Rösti, capo del DATEC.
In Consiglio federale dal 2023.

Un sistema di trasporto affidabile su rotaia e su strada è essenziale per garantire la mobilità della Svizzera. Il DATEC s'impegna a far sì che le nostre infrastrutture di trasporto siano mantenute in buono stato e ampliate laddove necessario. Tuttavia ciò comporta compiti impegnativi. Per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria si pongono sfide a livello finanziario che richiedono notevoli costi aggiuntivi e per la rete autostradale il Popolo svizzero ha respinto nel 2024 il potenziamento di sei tratti autostradali. Per questi motivi è ora necessaria una pianificazione globale.

Su incarico del Consiglio federale, il Politecnico federale di Zurigo ha elaborato un rapporto di perizia che mostra dove le necessità sono più impellenti e quali progetti, da un punto di vista tecnico, sono da considerare prioritari prima del 2045. Sulla base di questa perizia – meglio nota come «Trasporti '45» – e delle conoscenze dei suoi uffici federali competenti il DATEC ha proposto al Consiglio federale i progetti da includere nelle fasi di ampliamento. Il Consiglio federale ha già stabilito che per l'ampliamento ferroviario occorrono ulteriori finanziamenti.

L'importanza di una visione globale: il coordinamento del traffico stradale e ferroviario così come quello dei tram e degli autobus negli agglomerati deve essere migliorato rispetto al passato. L'ampliamento continua gradualmente e gli attuali lavori di costruzione non saranno interrotti, ma proseguiranno come previsto. In questo modo, anche in futuro la Svizzera potrà contare su una rete di collegamenti performante. Un'infrastruttura di trasporto funzionante non solo unisce le persone, le regioni e i posti di lavoro, ma rafforza pure la coesione dell'intero Paese.

Uscite 2024 (CHF)
14,76 miliardi

Posti a tempo pieno
2551

www.datec.admin.ch

Segreteria generale SG-DATEC
Segretario generale: Yves Bichsel
www.datec.admin.ch

Ufficio federale dei trasporti UFT
Direttrice: Christa Hostettler
www.bav.admin.ch/it

Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC
Direttrice:
Francine Zimmermann
www.ufac.admin.ch

Ufficio federale dell'energia UFE
Direttore: Benoît Revaz
www.ufe.admin.ch

Ufficio federale delle strade USTRA
Direttore: Jürg Röthlisberger
www.ustra.admin.ch

Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM
Direttrice: Gianna Luzio
www.ufcom.admin.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Direttrice:
Katrin Schneeberger
www.ufam.admin.ch

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Direttore: Roman Mayer
www.are.admin.ch/it

Organizzazioni indipendenti

Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN
Direttore: Marc Kenzelmann
www.ensi.ch/it

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Direttore: Daniel Otti
www.esti.admin.ch

Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza SISI
Presidente: Gery Balmer
www.sisi.admin.ch

Commissione federale dell'energia elettrica ElCom
Presidente: Werner Luginbühl
www.elcom.admin.ch/it

Commissione federale delle comunicazioni ComCom
Presidente: Martin Bürki
www.comcom.admin.ch/it

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR
Presidente:
Mascha Santschi Kallay
www.ubi.admin.ch

Commissione federale delle poste PostCom
Presidente:
Anne Seydoux-Christe
www.postcom.admin.ch

Commissione del trasporto ferroviario ComFerr
Presidente: Barbara Furrer
www.railcom.admin.ch

Nel 2025 il Tribunale federale ha celebrato il suo 150° anniversario come massima autorità giudiziaria permanente della Svizzera.

Per questa occasione, ha aperto le porte al pubblico nella sua sede di Lucerna e nella sede principale di Losanna.

Il Giudiziario
I tribunali

Vi sono quattro tribunali della Confederazione. Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema e statuisce in ultima istanza in quasi tutte le materie giuridiche. Gli altri tre tribunali della Confederazione hanno funzioni diverse : il Tribunale penale federale giudica sui casi penali di particolare importanza per la Confederazione e sui ricorsi concernenti l'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, il Tribunale amministrativo federale decide i ricorsi contro le decisioni delle autorità amministrative federali e il Tribunale federale dei brevetti risolve le controversie in materia di brevetti d'invenzione.

www.eidgenoessischegerichte.ch/it

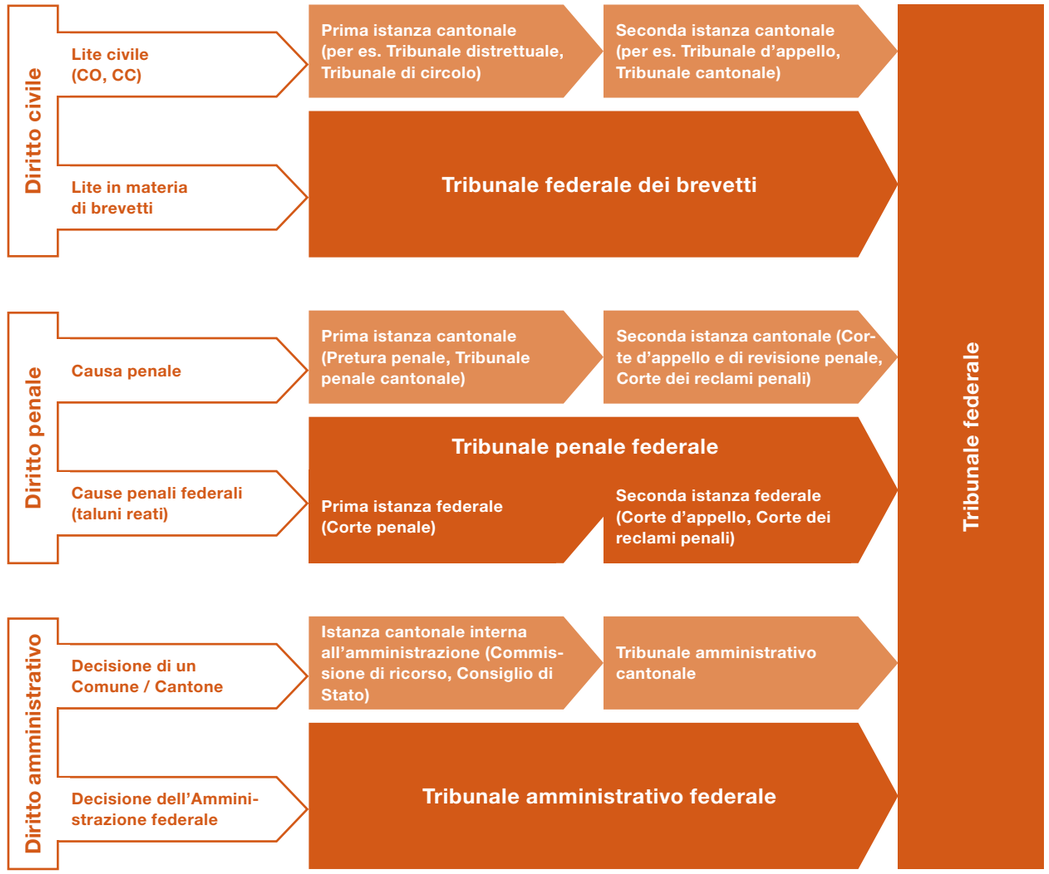
Procedura a più livelli
In prima e seconda istanza decidono i tribunali cantonali, il Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo federale e il Tribunale federale dei brevetti. Se le parti non concordano con una decisione possono impugnarla dinanzi al Tribunale federale. La legge sul Tribunale federale disciplina le condizioni alle quali è possibile interporre ricorso.

Elezione dei giudici
I giudici dei tribunali della Confederazione sono eletti dall'Assemblea federale plenaria per un periodo di sei anni e possono essere rieletti per un numero illimitato di volte. I giudici si dimettono dalla carica al più tardi alla fine del 68° anno di età.

L'Assemblea federale plenaria elegge anche il presidente e il vicepresidente dei tribunali, che rimangono in carica due anni (tranne il presidente del Tribunale federale dei brevetti, che resta in carica per sei anni) e possono essere rieletti una volta sola.

I tribunali della Confederazione svizzera

Iter procedurali del sistema giuridico svizzero



I tribunali della Confederazione sono ubicati in quattro diversi siti

Nel 2024 sono stati evasi circa 15 100 casi

Tribunale federale
7349

Tribunale amministrativo federale
7144

Tribunale penale federale
582

Tribunale federale dei brevetti
25

Il Tribunale federale

Il Tribunale federale, in qualità di autorità giudiziaria suprema, statuisce sulle controversie tra cittadini, tra cittadini e Stato, tra Cantoni, nonché tra Confederazione e Cantoni nell'ambito del diritto civile, penale, amministrativo e delle assicurazioni sociali.

www.bger.ch/it

Compiti

Esame in ultimo grado di giudizio delle sentenze dei tribunali inferiori
In veste di autorità giudiziaria suprema, il Tribunale federale giudica i ricorsi contro sentenze delle corti supreme cantonali, del Tribunale penale federale, del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale dei brevetti, verificando l'applicazione corretta del diritto. Le questioni riguardanti i diritti dell'uomo possono poi essere portate dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU). Se la Corte EDU constata una violazione dei diritti dell'uomo da parte della Svizzera, la sentenza non è direttamente annullata. A determinate condizioni, gli interessati possono tuttavia richiedere che sia pronunciata una nuova decisione (revisione).

Applicazione uniforme del diritto
Con le sue sentenze, il Tribunale federale garantisce il rispetto e l'applicazione uniforme del diritto federale e tutela i diritti costituzionali dei cittadini. Gli altri tribunali e le autorità amministrative si basano sulla sua giurisprudenza.

Evoluzione del diritto
Quando statuisce su una questione giuridica non (chiaramente) disciplinata dalla legge, il Tribunale federale contribuisce con la sua giurisprudenza all'evoluzione del diritto. A volte, si constata che una determinata questione giuridica non è disciplinata dalla legge, ma che una tale regolamentazione sarebbe necessaria. In questo caso, il Tribunale federale indica la lacuna al legislatore. Ciò può indurre il Parlamento a completare o riformulare una disposizione legislativa.

Organizzazione

Corti
Il Tribunale federale è suddiviso in funzione delle materie ed è composto delle seguenti otto corti:

- due corti di diritto pubblico a Losanna (per es. diritti politici, diritto degli stranieri)
- due corti di diritto pubblico a Lucerna (per es. imposte, assicurazione contro gli infortuni e assicurazione per l'invalidità)
- due corti di diritto civile a Losanna (per es. diritto contrattuale, diritto di famiglia)
- due corti di diritto penale a Losanna

Il Tribunale federale è composto di 40 giudici ordinari e 19 giudici supplenti. Dei 40 giudici ordinari 14 sono donne e 26 uomini. Tre sono di madrelingua italiana, 14 di madrelingua francese e 23 di madrelingua tedesca.

I giudici non sono autorizzati a esercitare un'altra attività professionale remunerata.

Il Tribunale federale è rappresentato verso l'esterno dal presidente. Le decisioni più importanti sono prese dalla Corte plenaria, che si compone di tutti i 40 giudici ordinari.

Presidente: François Chaix

Uscite 2024 (CHF)
107 milioni

Posti a tempo pieno
349

Video
Il Tribunale federale

Segretario generale del Tribunale federale: Nicolas Lüscher

I giudici sono coadiuvati da 380 collaboratori, di cui circa 180 cancellieri. Questi ultimi partecipano al processo decisionale. In molti casi, viene loro affidata l'elaborazione di un progetto di decisione. La sentenza viene tuttavia sempre pronunciata dai giudici coinvolti.

Segretariato generale
Il Segretariato generale prepara le sedute degli organi di direzione, sostiene l'attuazione delle loro decisioni e si tiene a disposizione del presidente e di tutti i giudici federali. Organizza riunioni con le delegazioni di altri tribunali e organizzazioni internazionali e cura le relazioni nazionali e internazionali.

In qualità di centro di servizi del Tribunale, il Segretariato generale assiste le singole corti nelle loro mansioni quotidiane e mette a disposizione dei giudici e dei cancellieri tutte le informazioni giuridiche necessarie. Inoltre, s'impegna a rendere accessibili al pubblico le decisioni del Tribunale federale. Il settore Informatica sviluppa applicazioni su misura per le specifiche esigenze del Tribunale.

L'organo di direzione supremo dell'amministrazione del Tribunale è la Commissione amministrativa, composta del presidente, del vicepresidente e di un altro membro del Tribunale. Il Segretario generale dirige le unità amministrative. Dirige inoltre il segretariato della Corte plenaria, della Conferenza dei presidenti e della Commissione amministrativa e partecipa con voto consultivo alle sedute della Commissione amministrativa e della Conferenza dei presidenti.

Porte aperte alla popolazione
Presso la sede principale del Tribunale federale a Losanna e la sede di Lucerna singole persone e gruppi possono partecipare regolarmente a visite guidate.

Sedute pubbliche

Video delle sedute pubbliche

Particolarità

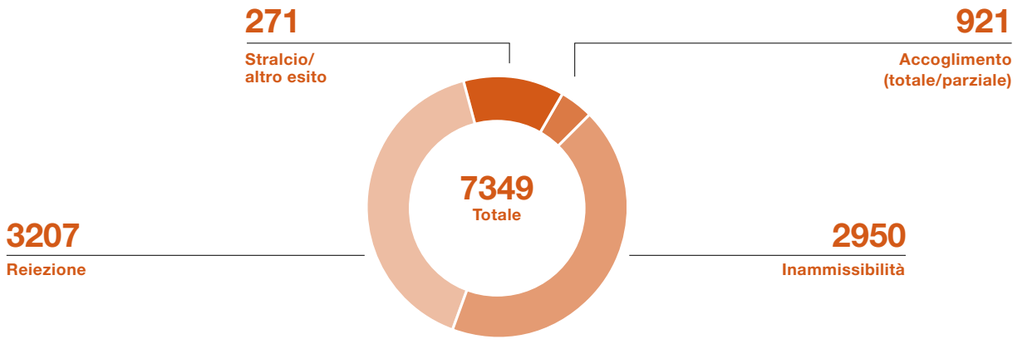
Di norma la procedura è scritta
I procedimenti dinanzi al Tribunale federale si svolgono di norma in forma scritta. Prendono avvio con l'inoltro di un ricorso; in seguito la parte avversa è invitata ad esprimersi in merito. In linea di principio, dinanzi al Tribunale federale non si svolge più un'udienza con audizione delle parti e dei testimoni o con arringa degli avvocati. La decisione è presa come segue: il giudice competente esamina gli atti e sottopone un progetto di decisione scritto agli altri giudici partecipanti al procedimento. Se tutti i giudici sono concordi, è pronunciata la sentenza, altrimenti si procede a una seduta pubblica.

Trasparenza
Durante le sedute pubbliche i giudici discutono la causa, spesso in presenza delle parti, di operatori dei media o del pubblico. Alla fine i giudici votano per alzata di mano. Se una seduta è di particolare interesse per il pubblico sono messi a disposizione filmati. Tutte le decisioni del Tribunale federale sono pubblicate su Internet. Il Tribunale federale redige un comunicato stampa per le decisioni particolarmente importanti, ossia tra 40 e 60 comunicati stampa circa all'anno.

Nessun nuovo accertamento dei fatti
Il Tribunale federale esamina le questioni di diritto, fondandosi in linea di principio sui fatti accertati dalle autorità inferiori.

Plurilinguismo – tre o cinque giudici
I giudici del Tribunale federale provengono da tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Nelle sedute pubbliche ciascuno parla la propria lingua madre. Le sentenze sono redatte in tedesco, francese o italiano e non sono tradotte. Le Corti giudicano di regola nella composizione di tre giudici. Se la causa concerne una questione di diritto di importanza fondamentale o se un giudice lo richiede, esse giudicano nella composizione di cinque giudici.

Natura e numero dei casi 2024



«Una reale separazione dei poteri esiste solo se ognuno è consapevole della sua importanza.»

François Chaix
Presidente del Tribunale federale nel 2025/2026

Tre domande al presidente del Tribunale federale

Lei è il presidente del Tribunale federale, cosa implica questa funzione?
Nella mia veste di presidente, sono il volto dell'istituzione e la rappresento verso l'esterno. Insieme al vicepresidente e a un altro membro del tribunale formiamo la Commissione amministrativa. A detta Commissione è affidata la responsabilità dell'amministrazione del tribunale. Accanto alla sua carica, il presidente continua a svolgere la funzione di giudice ordinario e a partecipare alla giurisprudenza della Corte a cui appartiene. È importante, perché è questa la professione che ha scelto.

La separazione dei poteri funziona in Svizzera?
Abbiamo il privilegio di vivere in un Paese in cui il Parlamento, il Consiglio federale e il Tribunale federale si rispettano vicendevolmente. Ogni potere è consapevole del fatto di avere competenze proprie e di dover tenere conto delle competenze degli altri poteri. La separazione dei poteri esiste dapprima solo sulla carta della Costituzione e prende vita unicamente attraverso la volontà di tutti di rispettarla. Per il futuro della Svizzera e della nostra istituzione, auspico che il Tribunale federale resti un punto di riferimento e un fattore di pace sociale. È particolarmente importante in un'epoca in cui l'autorità viene sempre più messa in discussione.

In futuro, l'intelligenza artificiale (IA) aiuterà nella redazione delle sentenze?
Secondo me l'IA non si presta all'adozione di decisioni giuridiche. Essa si avvale di calcoli di probabilità basati su informazioni già esistenti, ovvero sul passato. Al Tribunale federale, invece, siamo costantemente confrontati con nuove questioni inerenti alla società e quindi con nuove problematiche giuridiche. L'IA non è adatta a tali compiti. Per contro, è utilizzata ad esempio per anonimizzare le sentenze del Tribunale federale che vengono tutte pubblicate su Internet. Ma sono le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori a dare il tocco finale. Attualmente, stiamo anche sviluppando un'applicazione per le traduzioni e i riassunti di testi. A mio parere, l'IA deve restare uno strumento a sostegno del processo decisionale: la decisione stessa spetta sempre ai giudici, ovvero a donne e uomini consapevoli della realtà umana dei casi che sono chiamati a giudicare.

Il presidente del Tribunale federale è eletto dal Parlamento per un periodo di due anni. Rappresenta il Tribunale federale verso l'esterno.

Il Tribunale penale federale

Il Tribunale penale federale giudica in primo e secondo grado le fattispecie penali che hanno una particolare importanza per la Confederazione. Decide inoltre sui ricorsi contro le decisioni del Ministero pubblico della Confederazione e di altre autorità di perseguimento penale nonché in materia di assistenza giudiziaria, come pure in merito ai conflitti di competenza tra Cantoni o tra Confederazione e Cantoni.

www.bstger.ch

Compiti

La maggior parte dei casi penali vengono decisi dai Tribunali cantonali. Il Tribunale penale federale si occupa delle fattispecie che hanno una particolare importanza per la Confederazione. Tra queste vi sono i reati commessi da o contro un dipendente della Confederazione, i reati commessi con esplosivi, la contraffazione di monete, la criminalità economica transfrontaliera, la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro o i reati in ambito di aviazione.

Il Tribunale penale federale giudica i ricorsi contro le decisioni delle autorità federali di perseguimento penale come pure delle autorità di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Dirime inoltre i conflitti di competenza tra le autorità di perseguimento penale.

Uscite 2024 (CHF)
19 milioni

Posti a tempo pieno
80

Video
Il Tribunale penale federale

Organizzazione

Il Tribunale penale federale è composto da una Corte penale, da una Corte dei reclami penali e da una Corte d'appello. Le sentenze della Corte penale possono essere impugnate davanti alla Corte d'appello. La Corte d'appello esiste solo dal 2019. La maggior parte delle decisioni della Corte dei reclami penali e della Corte d'appello possono essere deferite al Tribunale federale.

Il Tribunale penale federale conta 22 giudici ordinari e 14 giudici supplenti. Gli stessi sono assistiti da circa 72 collaboratori. Gli organi direttivi del Tribunale penale federale sono la Commissione amministrativa e la Corte plenaria (tutti i giudici ordinari).

Presidente: Roy Garré

Particolarità

Importanti procedimenti

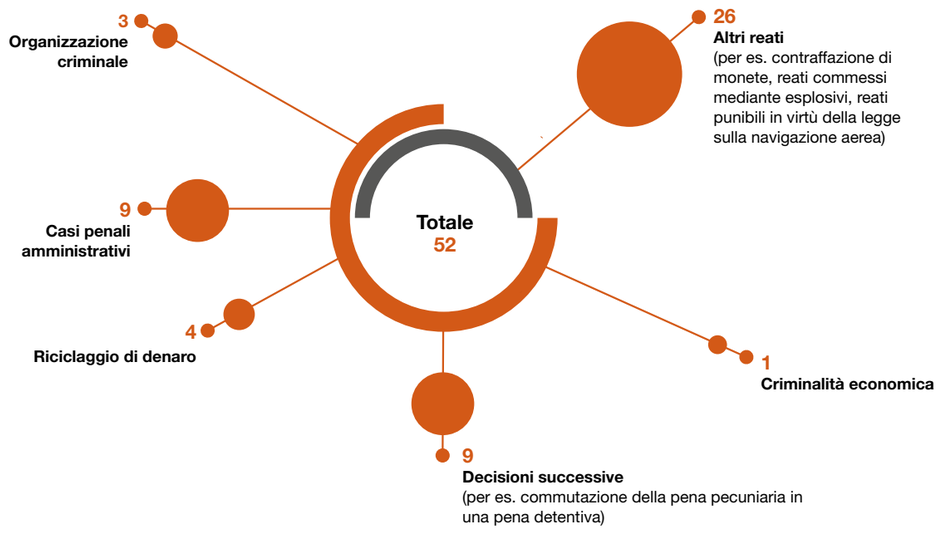
Un processo presso il Tribunale penale federale può coinvolgere più persone e venire svolto in più lingue, ciò che richiede delle traduzioni. A volte durante i dibattimenti è necessario adottare particolari misure di sicurezza. Nei grossi casi con più partecipanti, la sentenza scritta oltrepassa regolarmente le cento pagine.

Connotazione internazionale

I processi penali spesso hanno una connotazione internazionale, in particolare nell'ambito della criminalità economica e del terrorismo. La Corte dei reclami penali decide, tra l'altro, se una persona può essere estradata dalla Svizzera verso un altro Stato o se dei mezzi di prova (principalmente documentazione bancaria) possono essere consegnati ad un altro Paese.

Il Tribunale penale federale ha la propria sede a Bellinzona.

Corte penale: casi evasi secondo la materia nel 2024



Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale statuisce sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali. In determinati ambiti si esprime anche in merito a decisioni dei governi cantonali.

www.bvger.ch/it

Il Tribunale amministrativo federale è stato istituito a Berna nel 2007 e dal 2012 ha sede a San Gallo.

Compiti

Il Tribunale amministrativo federale statuisce essenzialmente sulla legalità delle decisioni emanate dalle autorità amministrative federali. Gli ambiti giuridici di cui si occupa coprono dunque l'intero spettro del diritto, da quello sull'asilo a quello fiscale. Si pronuncia inoltre su determinate decisioni dei governi cantonali, tra cui quelle relative agli elenchi ospedalieri. Giudica infine in prima istanza in tre ambiti specifici, ad esempio in materia di contratti di diritto pubblico.

Organizzazione

Il Tribunale amministrativo federale ha sede a San Gallo e si compone di sei corti e un Segretariato generale. Ciascuna corte ha precisi ambiti di competenza: la Corte I si occupa di infrastruttura, tributi, personale federale e protezione dei dati, la Corte II di economia, concorrenza e formazione, la Corte III di assicurazioni sociali e sanità pubblica, le Corti IV e V si occupano entrambe di diritto d'asilo e la Corte VI, infine, di diritto degli stranieri e di cittadinanza.

Eletti dall'Assemblea federale, i giudici del Tribunale amministrativo federale esercitano la loro carica in maniera indipendente e sottostanno al solo diritto.

Presidente: Claudia Cotting-Schalch

Video Tribunale amministrativo federale

Uscite 2024 (CHF)
86 milioni

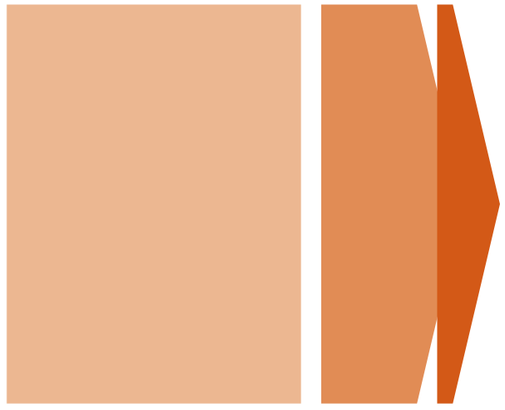
Posti a tempo pieno
385

7144 casi evasi nel 2024

5544
non impugnabili dinanzi al TF

1600
impugnabili dinanzi al TF

222
dei quali impugnati dinanzi al TF



Particolarità

Accertamento dei fatti
Nel giudicare una controversia, il Tribunale amministrativo federale non si fonda solo sui fatti accertati nell'ambito del procedimento di prima istanza e sulle allegazioni delle parti, ma procede autonomamente all'accertamento delle circostanze determinanti della fattispecie. A tal fine commissiona eventualmente una perizia e in certi casi conduce udienze istruttorie o ispezioni.

Decisioni spesso definitive
Ogni anno il Tribunale evade, prevalentemente per iscritto, una media di 7000 procedimenti in tedesco, francese e italiano, la maggior parte dei quali in via definitiva.

Il Tribunale amministrativo federale
Tribunali

Il Tribunale federale dei brevetti

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti. Il più piccolo tra i tribunali della Confederazione deve spesso trattare con attori internazionali. Le parti possono convenire di procedere in inglese.

www.bundespatentgericht.ch/it

Compiti

Lo sviluppo di un'idea tecnica comporta generalmente investimenti ingenti. Un brevetto consente di tutelare giuridicamente la «proprietà intellettuale» di un'invenzione. In caso di controversia, il Tribunale federale dei brevetti decide se un'innovazione tecnica è brevettabile o se è stato violato un brevetto già esistente. Stabilisce anche, per esempio, chi sia il legittimo titolare di un brevetto o se un brevetto può essere sfruttato nell'ambito di un contratto di licenza.

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti ed è subentrato dal 2012 ai tribunali cantonali competenti fino a quella data. Le sue sentenze possono essere impugnate dinanzi al Tribunale federale.

Casi entrati nel 2024, suddivisi in settori tecnici

Organizzazione

Il Tribunale federale dei brevetti è il più piccolo tra i tribunali della Confederazione e non è suddiviso in corti. Vi lavorano 41 giudici non di carriera, i quali però non dispongono di uffici propri nella sede del tribunale. L'organico ordinario del tribunale è composto dal suo presidente e da un secondo giudice, da due cancellieri e due collaboratori di cancelleria.

Il Tribunale federale dei brevetti ha sede a San Gallo, ma non dispone di una propria sala per le udienze. Pertanto, tiene i suoi dibattimenti presso il vicino stabile del Tribunale amministrativo federale, ma può anche svolgerli altrove, ad esempio a Neuchâtel nel caso in cui le parti risiedano nella Svizzera romanda.

Presidente: Mark Schweizer

Particolarità

Inglese ammesso come lingua del procedimento
Le cause dinanzi al Tribunale federale dei brevetti coinvolgono spesso attori internazionali e l'inglese è anche una lingua molto utilizzata nel settore della tecnica. Perciò, le parti in causa, di comune accordo, possono procedere anche in inglese.

Giudici con formazione tecnica
Le cause dinanzi al Tribunale federale dei brevetti toccano generalmente complesse questioni tecniche. Occorre dunque far capo a giudici che dispongono delle opportune conoscenze. Il tribunale può così garantire procedure per quanto possibile celeri e poco onerose, evitando in genere laboriose e costose perizie elaborate da esperti esterni.

Uscite 2024 (CHF)
1 milione

Posti a tempo pieno
6

Sentenze di riferimento dei tribunali della Confederazione

Prestazioni dell'assicurazione invalidità in caso di obesità
Secondo la giurisprudenza anteriore, l'obesità (forte sovrappeso) non comportava di regola un'invalidità che conferisse un diritto a una rendita. Il Tribunale federale ha ora modificato la sua prassi. Oggi il fatto che l'obesità possa in linea di principio essere trattata non preclude più di per sé il diritto a una rendita. In ogni singolo caso occorre invece valutare in quale misura la malattia limiti effettivamente la capacità lavorativa. Come per altri disturbi, anche per l'obesità sussiste l'obbligo di ridurre il danno. In questo senso, il diritto a una rendita d'invalidità presuppone che la persona interessata adotti misure ragionevolmente esigibili (quali trattamenti dietetici o farmacologici, terapie comportamentali o programmi di attività fisica).
DTF 151 V 66

Yoko Ono è la proprietaria dell'orologio di John Lennon
Nel 1980 Yoko Ono ha regalato un orologio a John Lennon per il suo 40° compleanno. Dopo l'assassinio di John Lennon, l'orologio è stato conservato nell'appartamento di Yoko Ono. Da qui, è finito nelle mani dell'allora autista privato di Yoko Ono. In seguito, un collezionista ha acquistato l'orologio in Germania e nel 2014 lo ha consegnato a una casa d'aste a Ginevra per stimarne il valore. Yoko Ono ne è venuta a conoscenza. Il Tribunale federale ha respinto il ricorso del collezionista e ha confermato che Yoko Ono è la proprietaria dell'orologio. La proprietà dell'orologio è stata dapprima acquisita da Yoko Ono per successione. Si può ritenere che l'orologio fosse stato rubato dall'autista. Essendo una cosa rubata, il collezionista non poteva acquisirne la proprietà mediante prescrizione acquisitiva.
DTF 151 III 122

Condanna per crimini di guerra e crimini contro l'umanità per atti commessi durante la prima guerra civile in Liberia
Statuendo sugli appelli presentati contro la sentenza di condanna resa in prima istanza dalla Corte penale del Tribunale penale federale, la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha riconosciuto un cittadino liberiano colpevole di violazione delle leggi di guerra per atti commessi tra il 1993 e il 1995 in Liberia, durante la prima guerra civile, mentre era comandante di un gruppo armato. Ha ritenuto che egli avesse in particolare ucciso e fatto giustiziare civili, violentato una civile, offeso la dignità di un civile defunto, ordinato saccheggi, ordinato e diretto trasporti forzati effettuati in condizioni disumane e utilizzato un bambino soldato. La Corte d'appello ha inoltre ritenuto che i reati contestati rientrassero nel quadro di un attacco generalizzato contro i civili e che dovessero essere qualificati come crimini contro l'umanità nella misura in cui non erano prescritti quando questa norma è stata introdotta, nel 2011, nella legislazione svizzera. Ha pronunciato una pena detentiva di 20 anni e l'espulsione dal territorio svizzero per una durata di 10 anni. Questa decisione è stata oggetto di ricorso al Tribunale federale.
Sentenza CA.2022.8

L'IA non è un'inventrice
Un richiedente statunitense ha presentato all'Istituto federale della proprietà intellettuale una domanda di brevetto per un contenitore per alimenti, chiedendo di registrare come inventore il suo sistema di intelligenza artificiale (IA) che, a suo dire, avrebbe realizzato autonomamente l'invenzione. Il Tribunale amministrativo federale ha confermato il rigetto della domanda: in una domanda di brevetto dev'essere infatti designata come inventrice una persona fisica. Può tuttavia essere inventore chi partecipa al processo dell'IA e riconosce l'esistenza di un'invenzione.
Sentenza B-2532/2024

L'azzeramento delle obbligazioni AT1 è illegale
Nel marzo 2023, nel contesto dell'acquisizione di Credit Suisse (CS) da parte di UBS, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari ha ordinato a CS di azzerare tutte le obbligazioni AT1 per un valore nominale di circa 16,5 miliardi di franchi. Contro questa decisione sono pervenuti al Tribunale amministrativo federale circa 360 ricorsi che coinvolgono circa 3000 ricorrenti. In una sentenza parziale il tribunale ha annullato detta decisione per mancanza di base legale. Resta invece aperta la questione del ripristino della situazione precedente, ossia della revoca dell'azzeramento.
Sentenza parziale del 1° ottobre 2025 nel procedimento B-2334/2023

Brevetto di Ortovox per un dispositivo di ricerca di persone sepolte da valanghe parzialmente nullo
Il Tribunale federale dei brevetti ha accolto in parte un ricorso di nullità presentato dal fornitore svizzero di attrezzature sportive outdoor Mammut contro un brevetto della società concorrente Ortovox. Secondo il tribunale, è ovvio e quindi non costituisce un'invenzione sopprimere il segnale acustico di un dispositivo di ricerca di persone sepolte da valanghe (ARTVA) o emetterlo a volume ridotto mentre l'ARTVA emette un messaggio vocale. È invece inventivo fornire all'utente di un ARTVA istruzioni aggiuntive sotto forma di messaggi vocali attivati in relazione agli eventi connessi alla ricerca.
Sentenza O2023_012

Sentenze pubblicate del Tribunale federale

Colofone

Editrice, progetto
Cancelleria federale
Sezione di sostegno in materia di comunicazione
info@bk.admin.ch

Testi, redazione
Servizi di informazione della Cancelleria federale, dei dipartimenti, dei Servizi del Parlamento e dei tribunali della Confederazione

Traduzioni
Servizi linguistici della Cancelleria federale, dei dipartimenti e dei tribunali della Confederazione

Design
Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione
wapico AG, Berna (concetto pagine interne)

Fotografie
Cancelleria federale (pagg. 3, 6, 16, 28, 36, 45, 50, 51, 53, 56, 57, 59-63, 65-71)
Servizi del Parlamento (pagg. 33, 44)
Cancelleria federale / Nathan Bugniet, Eileen Fraefel, Samantha Keller, Léo Margueron (pag. 46)
DFAE (pag. 58)
DDPS (pag. 64),
Tribunale federale (pagg. 72, 76, 79, 80)
Tribunale amministrativo federale (pag. 82)

Fotografie storiche alle pagine 10/11 (in ordine cronologico)
Vecchia Confederazione: Archivio di Stato, Svitto
Elvetica: Museo nazionale svizzero (MNS)
Mediazione: MNS
Patto federale: Archivio Federale Svizzero / Wikimedia Commons
Guerra del Sonderbund: MNS
Costituzione federale: MNS
Espansione della democrazia: Wikimedia Commons
Prima Guerra mondiale, sciopero generale: MNS
Sistema proporzionale: Wikimedia Commons
Seconda Guerra mondiale: Hans Tomamichel/MNS
Parità di diritti: MNS
Terza Costituzione federale: Wikimedia Commons

Chiusura redazionale
12 gennaio 2026

Tiratura

Totale	113 000
tedesco	65 000
francese	30 000
italiano	10 000
romancio	1000
inglese	7000

Stampa
Vogt-Schild Druck AG

Distribuzione
La presente pubblicazione è ottenibile gratuitamente presso
l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Articolo n. 104.617.i

48° edizione, febbraio 2026

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C012018

stampato in svizzera

www.admin.ch
www.ch.ch
www.parl.ch